

Annual Conference of the International Society for Cultural History (ISCH)

## Gender and Generations: Spaces, times and relationships in cultural-historical perspective

University of Trieste, Italy, 18-22 July 2016

Dipartimento di Scienze Giuridiche del Linguaggio  
della Interpretazione e della Traduzione, Via Fabio Filzi 14

### Keynote speakers

**Alberto Mario Banti**

Professor of Contemporary History, Dipartimento Civiltà e Forme del Sapere, University of Pisa

**Patrizia Dogliani**

Professor of Contemporary History, Dipartimento Storia Culture Civiltà, University of Bologna

**Jonas Lilleguist**

Professor at Department of Historical, Philosophical and Religious Studies, History, Umeå University

**Guido Ruggiero**

College of Arts and Sciences Cooper Fellow and Professor of History at the University of Miami

"I don't want revenge  
on the Taliban,  
I want education  
for sons and daughters  
of the Taliban"

Malala



con il contributo di



con il patrocinio di



con collaborazione di



# RASSEGNA STAMPA

# INDICE

## TESTATE NAZIONALI

12/07/2016 \_\_\_\_\_ ANSA

## TESTATE REGIONALI

12/07/2016 \_\_\_\_\_ FRIULISERA

12/07/2016 \_\_\_\_\_ IL GAZZETTINO FVG

14/07/2016 \_\_\_\_\_ VOCE DEL POPOLO

15/07/2016 \_\_\_\_\_ IL PICCOLO

17/07/2016 \_\_\_\_\_ IL PICCOLO AGENDA

17/07/2016 \_\_\_\_\_ PRIMORSKI DNEVNIK

18/07/2016 \_\_\_\_\_ IL PICCOLO

18/07/2016 \_\_\_\_\_ IL PICCOLO AGENDA

19/07/2016 \_\_\_\_\_ IL PICCOLO

19/07/2016 \_\_\_\_\_ PRIMORSKI DNEVNIK



ANSA.it > Friuli Venezia Giulia > **Storia: IX Isch, esperti a confronto su Genere e Generazioni**

## Storia: IX Isch, esperti a confronto su Genere e Generazioni

Oltre cento studiosi a Trieste da ogni parte del mondo

Redazione ANSA

📍 TRIESTE

12 luglio 2016

15:13

NEWS

 Suggestisci

 Facebook


 Twitter

 Google+

 Altri

 A+  A  A-

 Stampa

 Scrivi alla redazione

**Archiviato in**

Omosessualità

Sesso

Gabriella Valera

International Society  
for Cultural History



© ANSA

CLICCA PER  
INGRANDIRE 

(ANSA) - TRIESTE, 12 LUG - Il IX Congresso ISCH (International Society for Cultural History, cui aderiscono gli storici della cultura di tutto il mondo) arriva per la prima volta in Italia, a Trieste (18-22 luglio), con il tema "Gender and Generations".

Il Congresso, al quale interverranno oltre cento studiosi da ogni parte del mondo, si svolgerà al Dipartimento Scienze Giuridiche, del Linguaggio, della Interpretazione e della Traduzione a Trieste, e si concluderà nell'Auditorium del Castello di Duino. Genere e Generazioni sono connessi perché la percezione del genere è mutata, fluidificandosi, e negli ultimi anni, con la crisi e la lotta per l'equiparazione dei diritti tra generi (femminile, maschile, gay, transgender), il divario conflittuale tra generazioni e generi ha cambiato natura con contenuti diversi. "Il gioco intergenerazionale dei generi sarà l'oggetto dell'indagine degli studiosi con il suo dispiegarsi attraverso ruoli, memorie, rituali, nelle relazioni di lavoro, negli spazi pubblici e privati" spiega Gabriella Valera.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



CULTURA / &amp; spettacoli

INTERNATIONAL SOCIETY FOR CULTURAL HISTORY. Ospite per la prima volta in Italia

## CENTO STORICI A TRIESTE SARÀ SIMPOSIO MONDIALE

IX congresso dell'Isch di storia culturale. Dopo Bucarest, Johannesburg, Istanbul e Brisbane, è arrivato il turno della tappa italiana dedicata al tema "Gender and Generations"

È dedicato a un tema di scottante attualità, "Gender and Generations". Si tratta del IX Congresso Annuale della prestigiosissima International Society for Cultural History (ISCH), che si svolgerà per la prima volta in Italia, a Trieste, dal 18 al 22 luglio prossimi nell'Aula Magna del Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, della Interpretazione e della Traduzione.

L'evento vedrà la partecipazione di un centinaio di storici di diversi paesi dai quattro continenti e si concluderà con una tavola rotonda nell'Auditorium del Castello di Duino.

Insomma, sarà una vera e propria Convention degli storici che lavorano nell'ambito della storia culturale, che si riconoscono nei suoi scopi e nei suoi metodi. "Il gioco intergenerazionale dei generi", come anticipato sarà l'oggetto della loro indagine e rappresentazione nel suo dispiegarsi attraverso ruoli, valori, memorie, racconti, pratiche, rituali, nelle relazioni di lavoro, attraverso i paradigmi del potere, negli spazi pubblici e privati, tra identità e corporeità, e che si svilupperà coralmente attraverso un centinaio d'interventi, lezioni magistrali di eminenti storici di fama internazionale e sessioni tematiche. Genere e generazioni sono fortemente connessi, e non solo perché la percezione del genere è mutata con il passare del tempo, fluidificandosi, ma anche perché in



questi ultimi anni, complice la crisi economica e la lotta per l'equiparazione dei diritti tra generi (femminile, maschile, gay, transgender), il divario tradizionalmente conflittuale tra generazioni e generi ha cambiato natura assumendo contenuti diversi e complessi.

Ad aprire il simposio sarà una Lecture di Patrizia Dogliani, professoressa di Storia Contemporanea nell'Università di Bologna, dal suggestivo titolo "Gendering Generations". L'intervento godrà della traduzione simultanea dall'inglese in italiano, per agevolare la fruizione al pubblico cittadino.

Interverrà poi Jonas Liliequist, professore al Dipartimento di studi storici, filosofici e religiosi dell'Uni-

versità di Umea (Svezia), che si concentrerà sul tema "Emotions Gender and generational Conflicts" (Emozioni, genere e conflitti generazionali), e a seguire: Guido Ruggiero, professore di storia all'Università di Miami, che discuterà di "Virtuous Women, Beastly Men, and Confused Boys: Gender and Generation in a Historian's Decameron" (Donne virtuose, uomini bestiali e ragazzi confusi: genere e generazione in un Decamerone degli storici) e Alberto Mario Banti, professore di Storia Contemporanea all'Università di Pisa, che si focalizzerà su "Visual Paths to Gender and Generation. An analytical Exercise" (Percorsi visivi su genere e generazione. Un esercizio analiti-

co).

Ma che cos'è la storia culturale? L'opposizione fra storia politica e storia culturale viene tematizzata nella seconda metà dell'Ottocento. Peter Burke, uno dei più eminenti storici culturali viventi, scrive che oggi è molto evidente come all'idea stessa di "società" vada sostituendosi l'idea di "cultura". Oggi sono moltissimi i focus su cui la storia culturale accende il suo sguardo. Fra tutti vale la pena di ricordare la costante attenzione alla fisicità dei "corpi in movimento", soggetti reali che si muovono in spazi concreti, più o meno perimetrabili, "visibili" e "posizionati".

Il convegno intende ripensare proprio questa modalità con riferimento al genere (femminile, maschile, gay, transgender) e gli statuti di organizzazione del sociale che vi sono incorporati e connessi, o alle generazioni, nel loro movimento fra modelli educativi e cambiamento. Trieste è la cornice ideale di questo convegno per molte ragioni. Per la sua ricchezza multiculturale, che gli ospiti ascolteranno da subito nella voce di Mario Fragiaco, durante il cocktail di benvenuto al Caffè degli Specchi. Ma anche per il tema proposto, cui l'Università di Trieste e particolarmente il Dipartimento di Studi Umanistici, ma anche Centri di ricerca esterni all'Università (il Centro Studi e Documentazione per la Cultura Giovanile) dedicano particolare attenzione.



# FRIULI IL GAZZETTINO

ISSN: 2499

# FRIULI

## L'APPUNTAMENTO

AQUILEIA. A Palazzo Meizlik alle 21 per i "Martedì degli autori" presentazione del volume "Giovanni Minut. Terra e Libertà. Storia di emigrazione e lotte contadine" di Federico Snaidero.

## IN AGENDA

TRIESTE. In Sala Giunta a Palazzo municipale alle 11 presentazione del nuovo programma di "Spazi urbani in Gioco - Estate 2016, Trieste partecipa... di natura".

TRIESTE. Al Caffè degli Specchi alle 11 presentazione del 9. congresso annuale dell'Isch, che sarà incentrato sul tema "Gender and Generations".



# LA VOCE DEL POPOLO

Il Congresso ISCH a Trieste, dal 18 al 22 luglio

## Storici a confronto su generi e generazioni

TRIESTE

Un'inchiesta riguardante il mercato del lavoro del 2015 in Italia rivela che gli stipendi delle donne sono ancor sempre inferiori rispetto a quelli dei colleghi uomini, di un 7,3 per cento. Un dibattito mai venuto meno nella società contemporanea ma che non può fermarsi all'enunciazione, approfondire è d'obbligo. Una delle discipline che se ne occupa, dall'aspetto scientifico è la storia culturale, che affonda l'analisi nei meandri della società partendo dalla fisicità del soggetto per rapportarlo con il mondo che lo circonda. Un tema attuale e affascinante che la Società di Storia Culturale cercherà di sviscerare nei suoi diversi aspetti proprio da Trieste, dove si svolgerà dal 18 al 22 luglio il nono Congresso Annuale dell'International Society for Cultural History (ISCH), prestigiosa associazione cui aderiscono storici della cultura di tutto il mondo. Tema di questo incontro 2016 sarà: "Gender and Generations". Durante la conferenza stampa di presentazione di ieri mattina al Caffè degli Specchi di Trieste, l'organizzatrice del Convegno e direttore scientifico, prof.ssa Gabriella Valera, ha sottolineato l'importanza di questo ambito incontro: "ci sono voluti tre anni per far accettare la candidatura di Trieste e finalmente ci siamo", ha detto ad un pubblico di giornalisti e rappresentanti delle singole realtà di supporto

all'iniziativa: dall'Università, rappresentata da Maria Cristina Benussi che si è soffermata sull'importanza di questo appuntamento in una città della scienza come Trieste, aperta verso il mondo e le diversità ma anche perché la storia culturale è uno stimolo per i giovani e per la società contemporanea. La prima giornata, con l'intervento di Patrizia Dogliani sarà aperta al pubblico per permettere a tutti di prendere coscienza di questa disciplina, per certi versi giovane nel panorama universitario mondiale. A portare il suo saluto, a nome della Commissione Pari Opportunità della Provincia è stata la vicepresidente, Letonde Hermine Gbedo, con alcuni parametri molto importanti sul rapporto società-donna-mondo del lavoro-diritti. Il Congresso, che viene ospitato ogni anno in un diverso paese del mondo - dalla Romania (2015) al Sud Africa (2014), dalla Turchia (2013) all'Australia (2009), per citarne alcuni -, riunirà a Trieste, per tre intense giornate di studio ospitate nell'Aula Magna del Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, della Interpretazione e della Traduzione, un centinaio di storici di diversi Paesi dai quattro continenti, e si concluderà con una tavola rotonda nell'Auditorium del Castello di Duino, con visita del Castello per gli ospiti. Sarà quindi una vera e propria Convention degli storici che lavorano nell'ambito della storia culturale, che si riconoscono

nei suoi scopi e nei suoi metodi. "Il gioco intergenerazionale dei generi sarà l'oggetto della loro indagine e rappresentazione nel suo dispiegarsi attraverso ruoli, valori, memorie, racconti, pratiche, rituali, nelle relazioni di lavoro, attraverso i paradigmi del potere, negli spazi pubblici e privati, tra identità e corporeità", ha detto ancora la professoressa Gabriella Valera ribadendo che "Genere e generazioni sono fortemente connessi, e non solo perché la percezione del genere è mutata con il passare del tempo, fluidificandosi, ma anche perché in questi ultimi anni, complice la crisi economica e la lotta per l'equiparazione dei diritti tra generi (femminile, maschile, gay, transgender), il divario tradizionalmente conflittuale tra generazioni e generi ha cambiato natura assumendo contenuti diversi e complessi". Ad aprire il Congresso, organizzato a Trieste grazie all'impegno della professoressa Valera, socio fondatore dell'ISCH e docente di storia presso la Università di Trieste e Udine, sarà una Lecture di Patrizia Dogliani, professoressa di Storia Contemporanea nell'Università di Bologna, dal suggestivo titolo "Gendering Generations". L'intervento godrà della traduzione simultanea dall'inglese in italiano, per agevolare la fruizione al pubblico cittadino. La lezione analizzerà che cosa ha significato e che cosa significa nella storia dare forma alle generazioni attraverso le qualificazioni di genere, pensarle, organizzarle,



La professoressa Gabriella Valera

riconoscere al loro interno specifici statuti di soggettività. Ma che cos'è la storia culturale? "L'opposizione fra storia politica e storia culturale viene tematizzata nella seconda metà dell'Ottocento - racconta la prof.ssa Valera -. Peter Burke, uno dei più eminenti storici culturali viventi, scrive che oggi è molto evidente come all'idea stessa di "società" vada sostituendosi l'idea di "cultura". Trieste è la cornice ideale di questo convegno per molte ragioni. Per la sua ricchezza multiculturale, che gli ospiti ascolteranno da subito nella voce e musica di Mario Fragiaco, durante il cocktail di benvenuto al Caffè degli Specchi, che parlerà di esodo per significare il ruolo che il

confine ha assunto in questa parte d'Europa. Ma anche per il tema proposto, cui l'Università di Trieste e particolarmente il Dipartimento di Studi Umanistici, ma anche Centri di ricerca esterni all'Università (il Centro Studi e Documentazione e per la Cultura Giovanile) dedicano particolare attenzione. Durante la loro permanenza a Trieste, i docenti avranno modo di conoscere anche la "città letteraria" attraverso una visita guidata curata da Patrizia Vascotto sui luoghi che ricordano Joyce, Svevo, Saba ma anche Tomizza e altri autori. A chiudere sarà un viaggio sui luoghi della prima guerra mondiale, e non soltanto, con il bus di è Storia di Gorizia. (rtg)

# IL PICCOLO

## I diritti delle donne rivivono fra storia e cultura

Dal 18 al 22 luglio si terrà a Trieste il nono congresso annuale dell'associazione nata nel 2007 ad Aberdeen

di **Benedetta Moro**

"Gender and Generations: spazi, tempi e relazioni nella prospettiva storico-culturale": quale tema più appropriato in una società dove i confini diventano sempre più fluidi, come direbbe Zygmunt Bauman? Ne discuteranno da lunedì 18 a venerdì 22 luglio attraverso numerosissimi interventi, lezioni magistrali e sessioni tematiche con un centinaio di eminenti storici di fama internazionale di diversi paesi, che si riuniranno a Trieste, e dunque per la prima volta in Italia, per il nono congresso annuale dell'International Society for Cultural History (Isch), prestigiosa associazione cui aderiscono storici della cultura di tutto il mondo nata nel 2007 ad Aberdeen.

Sede della tre giorni sarà principalmente l'Aula Magna del Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, della Interpretazione e della Traduzione, che ospiterà per queste tre giornate le diverse lessons, e che poi si sposterà nell'Auditorium del castello di Duino. Da qui gli ospiti visiteranno anche la regione in collaborazione con Estoria.

Il mix di storia e cultura, che potrebbe sembrare apparentemente ambiguo, lo chiarisce subito però alla conferenza stampa di presentazione, cui era presente anche Etta Carignani, presidente dell'Associazione nazionale donne elettrici, Gabriella Valera, responsabile scientifico del Congresso, nonché socio fondatore dell'Isch e docente di Storia presso le Università di Trieste e Udine.

«La prospettiva storico-culturale tiene conto di tutti gli elementi fisici che si relazionano con la posizione dei soggetti - ha spiegato Valera -. Quindi si usa dire che la storia culturale studia in ciascuno la propria identità anche fisica, che si relaziona con spazi e movimento concreti, più o meno perimetrabili, "visibili" e "posizionati". Ciascuno di noi è un soggetto che si muove nello spazio, che diventa cittadinanza, emozione, sentimento. La storia culturale dunque è questo, guarda a tutti gli aspetti della vita umana».

E con questo convegno - patrocinato dal Comune e dalle commissioni delle Pari opportunità del Consiglio regionale e della Provincia e in collaborazione con l'Associazione internazionale dell'operetta e della libreria Ubik - quindi si prenderanno in considerazione le mutazioni avvenute, «il gioco intergenerazionale dei generi sarà l'oggetto dell'indagine e rappresentazione nel suo dispiegarsi attraverso ruoli, valori, memorie, racconti, pratiche, rituali, nelle relazioni di lavoro, attraverso i paradigmi del potere, negli spazi pubblici e privati, tra identità e corporeità».

Dopo Bucarest, Johannesburg, Istanbul e Brisbane, che hanno ospitato precedentemente il convegno, si accende questa volta un legame tra la manifestazione, il suo tema e la città di Trieste. Una città «con realtà culturali che sono molto forti - ha sottolineato Valera - e con una tradizione di storia di genere con alcune iniziative importanti e d'altra

parte lavorando sul tema delle generazioni e giovani, devo ricordare tra i promotori dell'evento il Centro Internazionale di Studi e Documentazione per la Cultura Giovanile, nato da poco e che sicuramente avrà storia».

A sostenere il convegno anche l'Università, che «da anni tiene in piedi il master "Donne, politiche e istituzioni" - ha sottolineato Cristina Benussi, delegata rettoriale ai rapporti culturali con il territorio e alle iniziative culturali di Ateneo -. Ma ha come preferenza naturale un gap generazionale continuo: vecchi e giovani si fronteggiano quotidianamente nel campo della ricerca, quindi oltre ai corpi, che sono fondamentali e importantissimi, abbiamo anche il problema del vecchio-giovane come mente, che sono due apparati che funzionano con tempi, modi e obiettivi molto diversi».

A portare alcuni dati interessanti e significativi sulla questione di genere pure Letonde

Hermine Gbedo, vicepresidente della commissione Pari opportunità della Provincia.

«La questione del gender gap in Italia è scoraggiante - ha sottolineato - nel 2015 le donne guadagnavano ancora il 7,3% in meno degli uomini, sebbene la condizione sia migliorata poiché nel 2008 il 2,4% delle donne aveva un salario alto e quindi c'è stata una ripresa, ma nel 2013 solo il 40% di donne aveva un'occupazione».

Dati demoralizzanti che si aggiungono al fatto che la nostra disparità di genere è superata solo da Malta. «Per fortuna - ha concluso - esistono sul territorio comunque diverse associazioni femminili molto attive, che danno attenzione alla situazione occupazionale delle donne, come la Casa internazionale delle donne».

La prima lecture introduttiva di lunedì 18 luglio, intitolata "Gendering generations. Historiography and new approaches" di Patrizia Dogliani, docente dell'Università di Bolo-



Nel 2015 in Italia le donne hanno guadagnato il 7,3% meno degli uomini

gna, «ha tanti richiami - ha concluso Valera -, in italiano significa dare genere alle generazioni, generare le generazioni, sarà una lezione introduttiva e ampia, analizzerà che co-

sa significa nella storia dare forma alle generazioni attraverso le qualificazioni di genere, pensarle, organizzarle, riconoscerle al loro interno specifici statuti di soggettività».



# IL PICCOLO AGENDA

## **L'ESODO ISTRIANO AGLI SPECCHI**

■■ Andrà in scena domani alle 20, al Caffè degli Specchi, un originale e personalissimo recital musico-letterario dedicato all'esodo istriano, tratto dal libro-cd "Quella tromba di latta", del musicista triestino Mario Fragiaco. La rappresentazione, che si avvarrà della partecipazione di Fragiaco al flicorno, tromba ed effetti sonori e della voce di Sabrina Spati.



## TRST - Univerza **Na kongresu več kot sto zgodovinarjev**

Jutri se bo v Trstu začel deveti kongres mednarodnega združenja za kulturno zgodovino (International Society for Cultural History), katerega se bo v petih dneh (končal se bo v petek) udeležilo več kot sto preučevalcev zgodovine kulture iz vsega sveta. Kongres, ki bo prvič potekal v Italiji, nosi naslov Spol in generacije. V veliki dvorani glavnega sedeža tržaške univerze bo na sporedu okrog sto predavanj in drugih študijskih poglobitev (popoln spored je na spletni strani tržaške univerze), vezna nit pa bo povezanost med tematikami generacij, spolov in družbenih sprememb, do katerih je v minulih desetletjih prišlo na področju same percepcije spola.

Redni letni kongres zgodovinarjev se vsako leto odvija v drugi državi, lani je bil v Bukarešti. Na srečanju bodo proglasili tudi zmagovalca nagrade mednarodnega združenja, ki jo podelijo avtorju najboljšega eseja s področja kulturne zgodovine.

# IL PICCOLO

---

## CONGRESSO

### **A Trieste cento storici da tutto il mondo**

■ ■ È dedicato a un tema di scottante attualità, "Gender and Generations", e si svolgerà per la prima volta in Italia, a Trieste, da domani a venerdì, il nono Congresso annuale dell'International society for cultural history (Isch), prestigiosa associazione cui aderiscono storici della cultura di tutto il mondo. Il Congresso, che viene ospitato ogni anno in un diverso paese del mondo, riunirà a Trieste, per tre giornate di studio nell'Aula magna del Dipartimento di Scienze giuridiche, un centinaio di storici da tutto il mondo, e si concluderà con una tavola rotonda al Castello di Duino.

---



# IL PICCOLO AGENDA

## CAFFÈ DEGLI SPECCHI

# Fragiacomo, una tromba e l'esodo

Andrà in scena alle 20, al Caffè degli Specchi, un originale recital musico-letterario dedicato all'esodo istriano, tratto dal libro-cd "Quella tromba di latta" del musicista triestino Mario



Fragiacomo (nella foto). La rappresentazione, che si avvarrà della partecipazione di Fragiaco al flicorno, tromba ed effetti sonori, e della voce di Sabrina Sparti, sarà proposta in occasione del cocktail di benvenuto offerto per l'apertura dei lavori del nono Congresso dell'International society for cultural history, cui partecipano un centinaio di storici della cultura provenienti da tutto il mondo. Aperta al pubblico, la performance sarà un modo per far conoscere anche agli ospiti del Congresso alcuni aspetti della controversa

storia di Trieste, dell'Istria e della Dalmazia. Il recital s'ispira al libro che Fragiaco ha scritto insieme a Luigi Maria Guicciardi per Luglio Editore, un volume che racconta la peculiare esperienza di vita del trombettista triestino di origine istriana.

---

**"Quella tromba di latta" alle 20**

■ Info su [www.luglioeditore.it](http://www.luglioeditore.it)

# IL PICCOLO



## BREVI

### CONGRESSO

## “Gender&generations” Aperti i lavori all’ateneo

■ ■ Il Congresso annuale dell’Isch, l’International society for cultural history, arriva in Italia per la prima volta. Il meeting, su “Gender and Generations”, si è aperto ieri al Dipartimento di Scienze giuridiche, alla presenza del rettore Maurizio Fermeglia e dell’assessore Gianni Torrenti.



TRST - Univerza

## Zgodovinarji razpravljajo o spolu in generacijah

Mednarodno društvo za kulturno zgodovino International Society for Cultural History (ISCH) je za prizorišče svojega devetega kongresa izbralo Trst. Srečanje, ki se je začelo včeraj na glavnem sedežu tržaške univerze, se bo nadaljevalo do petka, poteka pa bo pod naslovom »Spol in generacije«. Na to temo se bo zvrstilo več kot sto predavanj, razprav in delavnic ob navzočnosti številnih mednarodnih strokovnjakov s področij študije spolov, zgodovine kulture in drugih družbenih ved.

Odprtja se je udeležil tudi deželni odbornik za kulturo Gianni Torrenti, ki si je v svojem pozdravu zaželel, da bi ugotovitve kongresa čim bolj prodrle v javnost. Začetek kongresa so pozdravili še tržaški rektor Maurizio Fermeglia, predsednica deželne komisije za enake možnosti Annamaria Poggioli, predsednica pokrajinske komisije za enake možnosti Mirta Čok in profesorica na Visoki šoli za pravne vede, tolmačenje in prevajalstvo Nadine Celotti.

Kongres se je začel s predavanjem profesorice sodobne zgodovine na univerzi v Bolgini Patrizie Dogliani, ki je govorila o spolni diferenciaciji skozi generacije. Danes bo na sporedu veliko predavanj, med drugim bo eno od dopoldanskih srečanj (pod vodstvom Marte Verginella) posvečeno ženskam, fašizmu in prisilnim migracijam.



# INDICE

## TESTATE WEB

10/07/2016	_____	FRIULIONLINE
12/07/2016	_____	TISCALI
12/07/2016	_____	VIRGILIO
15/07/2016	_____	CULTURAME
15/07/2016	_____	ILPICCOLO
15/07/2016	_____	TRAIETTORIE
16/07/2016	_____	FVGNEWS
16/07/2016	_____	ILPICCOLO
16/07/2016	_____	TRIESTEPRIMA
16/07/2016	_____	UNITS
17/07/2016	_____	BORALA
17/07/2016	_____	FVGNEWS
17/07/2016	_____	ILMESTIEREDILEGGERE
17/07/2016	_____	MAKEMEFEEED
17/07/2016	_____	TRIESTEALLNEWS
18/07/2016	_____	FVGOGGI
18/07/2016	_____	ILPICCOLO
18/07/2016	_____	NEWSAGE.IT
18/07/2016	_____	NORDESTNEWS
18/07/2016	_____	REGIONEFVG
18/07/2016	_____	REGIONI.IT
18/07/2016	_____	TRIESTEPRIMA
18/07/2016	_____	TRIESTEPRIMA
19/07/2016	_____	TODAYINTOWN

19/07/2016	_____	URBANPOST
20/07/2016	_____	LAVOCEDELPOPOLO
25/07/2016	_____	URBANPOST
20/07/2017	_____	EUROREGIONENEWS



10 luglio 2016

# A Trieste il congresso della Society for Cultural History

TRIESTE. L'International Society for Cultural History (ISCH) organizza per martedì la Conferenza Stampa di presentazione del 9° Congresso Annuale ISCH (18-22 luglio, Trieste) "Gender and Generations". Alle 11, al Caffè degli Specchi (Piazza Unità d'Italia, Trieste) interverranno: la prof.ssa Gabriella Valera, docente alle Università di Trieste e Udine e responsabile scientifica del congresso; la prof.ssa Maria Cristina Benussi, delegata del Rettore ai rapporti culturali con il territorio ed iniziative culturali dell'Università degli Studi di Trieste; Maria Teresa Bassa Poropat, presidente della Provincia. Si tratta di un importante evento internazionale, che porterà a Trieste per la prima volta un centinaio di eminenti studiosi di storia culturale provenienti dai quattro continenti, a discutere di un tema di pressante attualità.

Argomenti correlati: [CONFERENZA STAMPA](#) [ISCH](#) [TRIESTE](#)

## Condividi questo articolo!





# tiscali

## t: spettacoli&cultura

Web | Imi

Cerca

Home

Televisione

Cinema

Musica

Gossip

Cultura

Video

Photogallery

Sanremo

### Storia: IX Isch, esperti a confronto su Genere e Generazioni



# tiscali



di ANSA

(ANSA) - TRIESTE, 12 LUG - Il IX Congresso ISCH (International Society for Cultural History, cui aderiscono gli storici della cultura di tutto il mondo) arriva per la prima volta in Italia, a Trieste (18-22 luglio), con il tema "Gender and Generations". Il Congresso, al quale interverranno oltre cento studiosi da ogni parte del mondo, si svolgerà al Dipartimento Scienze Giuridiche, del Linguaggio, della Interpretazione e della Traduzione a Trieste, e si concluderà nell'Auditorium del Castello di Duino. Genere e Generazioni sono connessi perché la percezione del genere è mutata, fluidificandosi, e negli ultimi anni, con la crisi e la lotta per l'equiparazione dei diritti tra generi (femminile, maschile, gay, transgender), il divario conflittuale tra generazioni e generi ha cambiato natura con contenuti diversi. "Il gioco intergenerazionale dei generi sarà l'oggetto dell'indagine degli studiosi con il suo dispiegarsi attraverso ruoli, memorie, rituali, nelle relazioni di lavoro, negli spazi pubblici e privati" spiega Gabriella Valera.

12 luglio 2016

Diventa fan di Tiscali su Facebook  Mi piace  233 mila





# Storia: IX Isch, esperti a confronto su Genere e Generazioni



Condividi con gli amici



Invia agli amici



Il IX Congresso ISCH (International Society for Cultural History, cui aderiscono gli storici della cultura di tutto il mondo) arriva per la prima volta in Italia, a Trieste (18-22 luglio), con il tema "Gender and Generations". Il Congresso, al quale interverranno oltre cento studiosi

da ogni parte del mondo, si svolgerà al Dipartimento Scienze Giuridiche, del Linguaggio, della Interpretazione e della Traduzione a Trieste, e si concluderà nell'Auditorium del Castello di Duino. Genere e Generazioni sono connessi perché la percezione del genere è mutata, fluidificandosi, e negli ultimi anni, con la crisi e la lotta per l'equiparazione dei diritti tra generi (femminile, maschile, gay, transgender), il divario conflittuale tra generazioni e generi ha cambiato natura con contenuti diversi. "Il gioco intergenerazionale dei generi sarà l'oggetto dell'indagine degli studiosi con il suo dispiegarsi attraverso ruoli, memorie, rituali, nelle relazioni di lavoro, negli spazi pubblici e privati" spiega Gabriella Valera.

15 LUGLIO 2016

# Il Congresso annuale dell'ISCH arriva in Italia per la sua nona edizione, dedicata al tema "Gender and Generations"

di Redazione

Cultura | Nessun commento

*Tagged: Giulia Basso, ISCH - International Society for Cultural History, storia culturale, Trieste, "Gender and Generations"*



E' dedicato a un tema di scottante attualità, "**Gender and Generations**", e si svolgerà per la prima volta in Italia, a **Trieste**, **dal 18 al 22 luglio** prossimi, il nono **Congresso Annuale** dell'**International Society for Cultural History (ISCH)**, prestigiosa associazione cui aderiscono storici della cultura di tutto il mondo. Il Congresso, che viene ospitato ogni anno in un diverso paese del mondo - dalla Romania (2015) al Sud Africa (2014), dalla Turchia (2013) all'Australia (2009), per citarne alcuni -, ri-

nirà a Trieste, per tre intense giornate di studio ospitate nell'Aula Magna del Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, della Interpretazione e della Traduzione, un centinaio di storici di diversi paesi dai quattro continenti, e si concluderà con una tavola rotonda nell'Auditorium del Castello di Duino, con visita del Castello per gli ospiti.

Con il patrocinio del Comune di Trieste e della Provincia di Trieste, il Congresso è organizzato dalla ISCH.



sarà quindi una vera e propria Convention degli storici che lavorano nell'ambito della storia culturale, che si riconoscono nei suoi scopi e nei suoi metodi. “Il gioco intergenerazionale dei generi sarà l’oggetto della loro indagine e rappresentazione nel suo dispiegarsi attraverso ruoli, valori, memorie, racconti, pratiche, rituali, nelle relazioni di lavoro, attraverso i paradigmi del potere, negli spazi pubblici e privati, tra identità e corporeità” sottolinea la professoressa **Gabriella Valera, responsabile scientifico del Convegno**, che si svilupperà coralmemente attraverso un centinaio d’interventi, lezioni magistrali di eminenti storici di fama internazionale e sessioni tematiche. Genere e generazioni sono fortemente connessi, e non solo perché la percezione del genere è mutata con il passare del tempo, fluidificandosi, ma anche perché in questi ultimi anni, complice la crisi economica e la lotta per l’equiparazione dei diritti tra generi (femminile, maschile, gay, transgender), il divario tradizionalmente conflittuale tra generazioni e generi ha cambiato natura assumendo contenuti diversi e complessi. Ad aprire il Congresso, organizzato a Trieste grazie all’impegno della professoressa Valera, socio fondatore dell’ISCH e docente di storia presso le Università di Trieste e Udine, sarà una *Lecture* di **Patrizia Dogliani**, professoressa di Storia Contemporanea nell’Università di Bologna, dal suggestivo titolo “Gendering Generations”. L’intervento godrà della traduzione simultanea dall’inglese in italiano, per agevolarne la fruizione al pubblico cittadino. “La lezione – suggerisce la professoressa Valera – analizzerà che cosa ha significato e che cosa significa nella storia dare forma alle generazioni attraverso le qualificazioni di genere, pensarle, organizzarle, riconoscere al loro interno specifici statuti di soggettività”. “Con le tre giornate di studio di quest’anno – continua la prof.ssa – l’International Society for Cultural History (ISCH) intreccia i contenuti e i metodi della storiografia di genere con quelli delle storie dei giovani e delle culture giovanili, sollevando questioni che investono il rapporto con le fonti e lo specifico di una modalità storiografica che accetta la sfida del suo costante rimettersi in discussione. Casi di studio e comparazioni possibili, tempi e culture diversi, ricchezza dei materiali storiografici e questioni metodologiche daranno vita a panel tematici e lezioni, godibili anche da un pubblico non specializzato, di illustri relatori”. Come **Jonas**





**Liliequist**, professore presso il Dipartimento di studi storici, filosofici e religiosi dell'Università di Umeå (Svezia), che si concentrerà sul tema "*Emotions Gender and generational Conflicts*" (Emozioni, genere e conflitti generazionali), **Guido Ruggiero**, professore di storia all'Università di Miami, che discuterà di "*Virtuous Women, Beastly Men, and Confused Boys: Gender and Generation in a Historian's Decameron*" (Donne virtuose, uomini bestiali e ragazzi confusi: genere e generazione in un Decamerone degli storici) e **Alberto Mario Banti**, professore di Storia Contemporanea all'Università di Pisa, che si focalizzerà su "*Visual Paths to Gender and Generation. An analytical Exercise*" (Percorsi visivi su genere e generazione. Un esercizio analitico). Ma che cos'è la storia culturale? "L'opposizione fra storia politica e storia culturale viene tematizzata nella seconda metà dell'Ottocento - racconta la prof.ssa Valera -. Peter Burke, uno dei più eminenti storici culturali viventi, scrive che oggi è molto evidente come all'idea stessa di "società" vada sostituendosi l'idea di "cultura". Oggi sono moltissimi i focus su cui la storia culturale accende il suo sguardo. Fra tutti vale la pena di ricordare la costante attenzione alla fisicità dei "corpi in movimento", soggetti reali che si muovono in spazi concreti, più o meno perimetrabili, "visibili" e "posizionati". Il convegno intende ripensare proprio questa modalità con riferimento al genere (femminile, maschile, gay, transgender) e gli stati di organizzazione del sociale che vi sono incorporati e connessi, o alle generazioni, nel loro movimento fra modelli educativi e cambiamento. Trieste è la cornice ideale di questo convegno per molte ragioni. Per la sua ricchezza multiculturale, che gli ospiti ascolteranno da subito nella voce di Mario Fragiaco, durante il cocktail di benvenuto al Caffè degli Specchi. Ma anche per il tema proposto, cui l'Università di Trieste e particolarmente il Dipartimento di Studi Umanistici, ma anche Centri di ricerca esterni all'Università (il Centro Studi e Documentazione per la Cultura Giovanile) dedicano particolare attenzione".

I lavori del Congresso si potranno seguire anche su Twitter (**#ISCH2016** e **@ISCHistory**).

Per il programma completo: [http://webnews.units.it/allegati/Programma\\_definitivo\\_conf\\_annuale\\_g.pdf](http://webnews.units.it/allegati/Programma_definitivo_conf_annuale_g.pdf)

# I diritti delle donne rivivono fra storia e cultura

*Dal 18 al 22 luglio si terrà a Trieste il nono congresso annuale dell'associazione nata nel 2007 ad Aberdeen*  
**di Benedetta Moro**

15 luglio 2016



0  
f Condividi  
Tweet  
0  
G+1  
0  
in LinkedIn  
0  
Pinterest



"Gender and Generations: spazi, tempi e relazioni nella prospettiva storico-culturale": quale tema più appropriato in una società dove i confini diventano sempre più fluidi, come direbbe Zygmunt Bauman? Ne discuteranno da lunedì 18 a venerdì 22 luglio attraverso numerosissimi interventi, lezioni magistrali e sessioni tematiche un centinaio di eminenti storici di fama

internazionale di diversi paesi, che si riuniranno a Trieste, e dunque per la prima volta in Italia, per il nono congresso annuale dell'International Society for Cultural History (Isch), prestigiosa associazione cui aderiscono storici della cultura di tutto il mondo nata nel 2007 ad Aberdeen.

Sede della tre giorni sarà principalmente l'Aula Magna del Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, della Interpretazione e della Traduzione, che ospiterà per queste tre giornate le diverse lessons, e che poi si sposterà nell'Auditorium del castello di Duino. Da qui gli ospiti visiteranno anche la regione in collaborazione con Èstoria.

Il mix di storia e cultura, che potrebbe sembrare apparentemente ambiguo, lo





Il mix di storia e cultura, che potrebbe sembrare apparentemente ambiguo, si chiarisce subito però alla conferenza stampa di presentazione, cui era presente anche Etta Carignani, presidente dell'Associazione nazionale donne elettrici, Gabriella Valera, responsabile scientifico del Convegno, nonché socio fondatore dell'Isch e docente di Storia presso le Università di Trieste e Udine.

«La prospettiva storico-culturale tiene conto di tutti gli elementi fisici che si relazionano con la posizione dei soggetti - ha spiegato Valera -. Quindi si usa dire che la storia culturale studia in ciascuno la propria identità anche fisica, che si relaziona con spazi e movimento concreti, più o meno perimetrabili, "visibili" e "posizionati". Ciascuno di noi è un soggetto che si muove nello spazio, che diventa cittadinanza, emozione, sentimento. La storia culturale dunque è questo, guarda a tutti gli aspetti della vita umana».

E con questo convegno - patrocinato dal Comune e dalle commissioni delle Pari opportunità del Consiglio regionale e della Provincia e in collaborazione con l'Associazione internazionale dell'operetta e della libreria Ubik - quindi si prenderanno in considerazione le mutazioni avvenute, «il gioco intergenerazionale dei generi sarà l'oggetto dell'indagine e rappresentazione nel suo dispiegarsi attraverso ruoli, valori, memorie, racconti, pratiche, rituali, nelle relazioni di lavoro, attraverso i paradigmi del potere, negli spazi pubblici e privati, tra identità e corporeità».

Dopo Bucarest, Johannesburg, Istanbul e Brisbane, che hanno ospitato precedentemente il convegno, si accende questa volta un legame tra la manifestazione, il suo tema e la città di Trieste. Una città «con realtà culturali che sono molto forti - ha sottolineato Valera - e con una tradizione di storia di genere con alcune iniziative importanti e d'altra parte lavorando sul tema delle generazioni e giovani, devo ricordare tra i promotori dell'evento il Centro Internazionale di Studi e Documentazione per la Cultura Giovanile, nato da poco e che sicuramente avrà storia».

A sostenere il convegno anche l'Università, che «da anni tiene in piedi il





master "Donne, politiche e istituzioni" - ha sottolineato Cristina Benussi, delegata rettoriale ai rapporti culturali con il territorio e alle iniziative culturali di Ateneo -. Ma ha come preferenza naturale un gap generazionale continuo: vecchi e giovani si fronteggiano quotidianamente nel campo della ricerca, quindi oltre ai corpi, che sono fondamentali e importantissimi, abbiamo anche il problema del vecchio-giovane come mente, che sono due apparati che funzionano con tempi, modi e obiettivi molto diversi».

A portare alcuni dati interessanti e significativi sulla questione di genere pure Letonde Hermine Gbedo, vicepresidente della commissione Pari opportunità della Provincia.

«La questione del gender gap in Italia è scoraggiante - ha sottolineato -: nel 2015 le donne guadagnavano ancora il 7,3% in meno degli uomini, sebbene la condizione sia migliorata poiché nel 2008 il 2,4% delle donne aveva un salario alto e quindi c'è stata una ripresa, ma nel 2013 solo il 40% di donne aveva un'occupazione».

Dati demoralizzanti che si aggiungono al fatto che la nostra disparità di genere è superata solo da Malta. «Per fortuna - ha concluso - esistono sul territorio comunque diverse associazioni femminili molto attive, che danno attenzione alla situazione occupazionale delle donne, come la Casa internazionale delle donne».

La prima lecture introduttiva di lunedì 18 luglio, intitolata "Gendering generations. Historiography and new approaches" di Patrizia Dogliani, docente dell'Università di Bologna, «ha tanti richiami - ha concluso Valera -, in italiano significa

dare genere alle generazioni, generare le generazioni, sarà una lezione introduttiva e ampia, analizzerà che cosa significa nella storia dare forma alle generazioni attraverso le qualificazioni di genere, pensarle, organizzarle, riconoscere al loro interno specifici statuti di soggettività».



# Traiettorie

COMUNICATI STAMPA, CULTURA

## CENTO STORICI DA TUTTO IL MONDO A TRIESTE PER IL 9° CONGRESSO ANNUALE DELL'INTERNATIONAL SOCIETY FOR CULTURAL HISTORY DEDICATA AL TEMA "GENDER AND GENERATIONS"



E' dedicato a un tema di scottante attualità, **"Gender and Generations"**, e si svolgerà per la prima volta in Italia, a Trieste, dal 18 al 22 luglio prossimi, il nono **Congresso Annuale** dell'**International Society for Cultural History (ISCH)**, prestigiosa associazione cui aderiscono storici della cultura di tutto il mondo.

Il Congresso, che viene ospitato ogni anno in un diverso paese del mondo – dalla Romania (2015) al Sud Africa (2014), dalla Turchia (2013) all'Australia (2009), per citarne alcuni -, riunirà a Trieste, per tre intense giornate di studio ospitate nell'Aula Magna del Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, della Interpretazione e della Traduzione, un centinaio di storici di diversi paesi dai quattro continenti, e si concluderà con una tavola rotonda nell'Auditorium del Castello di Duino, con visita del Castello per gli ospiti.

Sarà quindi una vera e propria Convention degli storici che lavorano nell'ambito della storia culturale, che si riconoscono nei suoi scopi e nei suoi metodi. "Il gioco intergenerazionale dei generi sarà l'oggetto della loro indagine e rappresentazione nel suo dispiegarsi attraverso ruoli, valori, memorie, racconti, pratiche, rituali, nelle relazioni di lavoro, attraverso i paradigmi del potere, negli spazi pubblici e privati, tra identità e corporeità" sottolinea la professoressa **Gabriella Valera**, **responsabile scientifico del Convegno**, che si svilupperà coralmemente attraverso un centinaio d'interventi, lezioni magistrali di eminenti storici di fama internazionale e sessioni tematiche.

Genere e generazioni sono fortemente connessi, e non solo perché la percezione del genere è mutata con il passare del tempo, fluidificandosi, ma anche perché in questi ultimi anni, complice la crisi economica e la lotta per l'equiparazione dei diritti tra generi (femminile, maschile, gay, transgender), il divario tradizionalmente conflittuale tra generazioni e generi ha cambiato natura assumendo contenuti diversi e complessi. Ad aprire il Congresso, organizzato a Trieste grazie all'impegno della professoressa Valera, socio fondatore dell'ISCH e docente di storia presso le Università di Trieste e Udine, sarà una *Lecture* di **Patrizia Dogliani**, professoressa di Storia Contemporanea nell'Università di Bologna, dal suggestivo titolo "Gendering Generations". L'intervento godrà della traduzione simultanea dall'inglese in italiano, per agevolare la fruizione al pubblico cittadino.



# Traiettorie

“La lezione – suggerisce la professoressa Valera – analizzerà che cosa ha significato e che cosa significa nella storia dare forma alle generazioni attraverso le qualificazioni di genere, pensarle, organizzarle, riconoscere al loro interno specifici statuti di soggettività”. “Con le tre giornate di studio di quest’anno – continua la prof.ssa – l’International Society for Cultural History (ISCH) intreccia i contenuti e i metodi della storiografia di genere con quelli delle storie dei giovani e delle culture giovanili, sollevando questioni che investono il rapporto con le fonti e lo specifico di una modalità storiografica che accetta la sfida del suo costante rimettersi in discussione. Casi di studio e comparazioni possibili, tempi e culture diversi, ricchezza dei materiali storiografici e questioni metodologiche daranno vita a panel tematici e lezioni, godibili anche da un pubblico non specializzato, di illustri relatori”. Come **Jonas Liliequist**, professore presso il Dipartimento di studi storici, filosofici e religiosi dell’Università di Umeå (Svezia), che si concentrerà sul tema “*Emotions Gender and generational Conflicts*” (Emozioni, genere e conflitti generazionali), **Guido Ruggiero**, professore di storia all’Università di Miami, che discuterà di “*Virtuous Women, Beastly Men, and Confused Boys: Gender and Generation in a Historian’s Decameron*” (Donne virtuose, uomini bestiali e ragazzi confusi: genere e generazione in un Decamerone degli storici) e **Alberto Mario Banti**, professore di Storia Contemporanea all’Università di Pisa, che si focalizzerà su “*Visual Paths to Gender and Generation. An analytical Exercise*” (Percorsi visivi su genere e generazione. Un esercizio analitico). Ma che cos’è la storia culturale? “L’opposizione fra storia politica e storia culturale viene tematizzata nella seconda metà dell’Ottocento – racconta la prof.ssa Valera -. Peter Burke, uno dei più eminenti storici culturali viventi, scrive che oggi è molto evidente come all’idea stessa di “società” vada sostituendosi l’idea di “cultura”. Oggi sono moltissimi i focus su cui la storia culturale accende il suo sguardo. Fra tutti vale la pena di ricordare la costante attenzione alla fisicità dei “corpi in movimento”, soggetti reali che si muovono in spazi concreti, più o meno perimetrabili, “visibili” e “posizionati”. Il convegno intende ripensare proprio questa modalità con riferimento al genere (femminile, maschile, gay, transgender) e gli statuti di organizzazione del sociale che vi sono incorporati e connessi, o alle generazioni, nel loro movimento fra modelli educativi e cambiamento. Trieste è la cornice ideale di questo convegno per molte ragioni. Per la sua ricchezza multiculturale, che gli ospiti ascolteranno da subito nella voce di Mario Fragiaco, durante il cocktail di benvenuto al Caffè degli Specchi. Ma anche per il tema proposto, cui l’Università di Trieste e particolarmente il Dipartimento di Studi Umanistici, ma anche Centri di ricerca esterni all’Università (il Centro Studi e Documentazione per la Cultura Giovanile) dedicano particolare attenzione”.



I lavori del Congresso si potranno seguire anche su Twitter (**#ISCH2016** e **@ISCHistory**).

Per il programma completo: [http://webnews.units.it/allegati/Programma\\_definitivo\\_conf\\_annuale\\_g.pdf](http://webnews.units.it/allegati/Programma_definitivo_conf_annuale_g.pdf)



## 9° Convegno ISCH: "Gender and Generations"

È dedicato a un tema di scottante attualità, "Gender and Generations", e si svolgerà per la prima volta in Italia, a Trieste, dal 18 al 22 luglio prossimi, il nono Congresso Annuale dell'International Society for Cultural History (ISCH), prestigiosa associazione cui aderiscono storici della cultura di tutto il mondo. Il Congresso, che viene ospitato ogni anno in un diverso paese del mondo - dalla Romania (2015) al Sud Africa (2014), dalla Turchia (2013) all'Australia (2009), per citarne alcuni -, riunirà a Trieste, per tre intense giornate di studio ospitate nell'Aula Magna del Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, della Interpretazione e della Traduzione, un centinaio di storici di diversi paesi dai quattro continenti, e si concluderà con una tavola rotonda nell'Auditorium del Castello di Duino, con visita del Castello per gli ospiti.



Sarà quindi una vera e propria Convention degli storici che lavorano nell'ambito della storia culturale, che si riconoscono nei suoi scopi e nei suoi metodi. "Il gioco intergenerazionale dei generi sarà l'oggetto della loro indagine e rappresentazione nel suo dispiegarsi attraverso ruoli, valori, memorie, racconti, pratiche, rituali, nelle relazioni di lavoro, attraverso i paradigmi del potere, negli spazi pubblici e privati, tra identità e corporeità" sottolinea la professoressa Gabriella Valera, responsabile scientifico del Convegno, che si svilupperà coralmemente attraverso un centinaio d'interventi, lezioni magistrali di eminenti storici di fama internazionale e sessioni tematiche. Genere e generazioni sono fortemente connessi, e non solo perché la percezione del genere è mutata con il passare del tempo, fluidificandosi, ma anche perché in questi ultimi anni, complice la crisi economica e la lotta per l'equiparazione dei diritti tra generi (femminile, maschile, gay, transgender), il divario tradizionalmente conflittuale tra generazioni e generi ha cambiato natura assumendo contenuti diversi e complessi.



Ad aprire il Congresso, organizzato a Trieste grazie all'impegno della professoressa Valera, socio fondatore dell'ISCH e docente di storia presso le Università di Trieste e Udine, sarà una Lecture di Patrizia Dogliani, professoressa di Storia Contemporanea nell'Università di Bologna, dal suggestivo titolo "Gendering Generations". L'intervento godrà della traduzione simultanea dall'inglese in italiano, per agevolare la fruizione al pubblico cittadino.

"La lezione – suggerisce la professoressa Valera - analizzerà che cosa ha significato e che cosa significa nella storia dare forma alle generazioni attraverso le qualificazioni di genere, pensarle, organizzarle, riconoscere al loro interno specifici statuti di soggettività".

"Con le tre giornate di studio di quest'anno – continua la prof.ssa - l'International Society for Cultural History (ISCH) intreccia i contenuti e i metodi della storiografia di genere con quelli delle storie dei giovani e delle culture giovanili, sollevando questioni che investono il rapporto con le fonti e lo specifico di una modalità storiografica che accetta la sfida del suo costante rimettersi in discussione. Casi di studio e comparazioni possibili, tempi e culture diversi, ricchezza dei materiali storiografici e questioni metodologiche daranno vita a panel tematici e lezioni, godibili anche da un pubblico non specializzato, di illustri relatori".

Come Jonas Liliequist, professore presso il Dipartimento di studi storici, filosofici e religiosi dell'Università di Umea (Svezia), che si concentrerà sul tema "Emotions Gender and generational Conflicts" (Emozioni, genere e conflitti generazionali), Guido Ruggiero, professore di storia all'Università di Miami, che discuterà di "Virtuous Women, Beastly Men, and Confused Boys: Gender and Generation in a Historian's Decameron" (Donne virtuose, uomini bestiali e ragazzi confusi: genere e generazione in un Decamerone degli storici) e Alberto Mario Banti, professore di Storia Contemporanea all'Università di Pisa, che si focalizzerà su "Visual Paths to Gender and Generation. An analytical Exercise" (Percorsi visivi su genere e generazione. Un esercizio analitico). Ma che cos'è la storia culturale?

"L'opposizione fra storia politica e storia culturale viene tematizzata nella seconda metà dell'Ottocento – racconta la prof.ssa Valera -. Peter Burke, uno dei più

eminenti storici culturali viventi, scrive che oggi è molto evidente come all'idea stessa di "società" vada sostituendosi l'idea di "cultura". Oggi sono moltissimi i focus su cui la storia culturale accende il suo sguardo. Fra tutti vale la pena di ricordare la costante attenzione alla fisicità dei "corpi in movimento", soggetti reali che si muovono in spazi concreti, più o meno perimetrabili, "visibili" e "posizionati".

Il convegno intende ripensare proprio questa modalità con riferimento al genere (femminile, maschile, gay, transgender) e gli statuti di organizzazione del sociale che vi sono incorporati e connessi, o alle generazioni, nel loro movimento fra modelli educativi e cambiamento. Trieste è la cornice ideale di questo convegno per molte ragioni. Per la sua ricchezza multiculturale, che gli ospiti ascolteranno da subito nella voce di Mario Fragiaco, durante il cocktail di benvenuto al Caffè degli Specchi. Ma anche per il tema proposto, cui l'Università di Trieste e particolarmente il Dipartimento di Studi Umanistici, ma anche Centri di ricerca esterni all'Università (il Centro Studi e Documentazione per la Cultura Giovanile) dedicano particolare attenzione".

I lavori del Congresso si potranno seguire anche su Twitter (#ISCH2016 e @ISCHistory).

Per il programma completo: [http://webnews.units.it/allegati/Programma\\_definitivo\\_conf\\_annuale\\_g.pdf](http://webnews.units.it/allegati/Programma_definitivo_conf_annuale_g.pdf)

### **9° Convegno ISCH: "Gender and Generations"**

Università degli Studi - Dipartimento Scienze giuriche del linguaggio  
via F. Filzi, 14

Trieste

TS

Dal 18/07/16 al 22/07/16

### **Per maggiori informazioni**

Sito web: <http://webnews.units.it>





# Conferenza Annuale della International Society for Cultural History

📍 IUSLIT - dipartimento di scienze giuridiche linguaggio interpretazione e traduzione - Via Fabio Filzi, 14 - Trieste

📅 dal 18 luglio 2016 al 22 luglio 2016

🕒 Vedi tutti gli orari

Facci sapere se andrai

- 0
- 😊 Ci andrò
- 0
- 🤔 Forse
- 0
- 😞 Non andrò



**Conferenza Annuale della International Society for Cultural History (ISCH)** Quando: Dal 18/07/2016 Dal 18 al 22 luglio si svolge a Trieste, presso il Dipartimento di Scienze giuridiche, del Linguaggio, della Interpretazione e della Traduzione la Conferenza Annuale della International Society for Cultural History sul tema Gender and Generations. Per ulteriori informazioni consultare il sito.

Informazione da: *Universita Trieste*

# TRIESTEPRIMA

Cronaca

## "International society for cultural history", congresso a Trieste: 100 storici in città



Giulia

13 LUGLIO 2016 09:19

1

Condivisioni



**Nota** - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di TriestePrima



**Dopo Bucarest, Johannesburg, Istanbul e Brisbane, il Congresso annuale dell'ISCH arriva in Italia per la sua nona edizione, dedicata al tema "Gender and Generations". In occasione del Congresso anche l'annuncio del vincitore del premio annuale ISCH al miglior saggio di storia culturale**

**TRIESTE - E' dedicato a un tema di scottante attualità, "Gender and Generations", e si svolgerà per la prima volta in Italia, a Trieste, dal 18 al 22 luglio prossimi, il nono Congresso Annuale dell'International Society for Cultural History (ISCH), prestigiosa associazione cui aderiscono storici della cultura di tutto il**

mondo. Il Congresso, che viene ospitato ogni anno in un diverso paese del mondo - dalla Romania (2015) al Sud Africa (2014), dalla Turchia (2013) all'Australia (2009), per citarne alcuni -, riunirà a Trieste, per tre intense giornate di studio ospitate nell'Aula Magna del Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, della Interpretazione e della Traduzione, un centinaio di storici di diversi paesi dai quattro continenti, e si concluderà con una tavola rotonda nell'Auditorium del Castello di Duino, con visita del Castello per gli ospiti.

Sarà quindi una vera e propria Convention degli storici che lavorano nell'ambito della storia culturale, che si riconoscono nei suoi scopi e nei suoi metodi. "Il gioco intergenerazionale dei generi sarà l'oggetto della loro indagine e rappresentazione nel suo dispiegarsi attraverso ruoli, valori, memorie, racconti, pratiche, rituali, nelle relazioni di lavoro, attraverso i paradigmi del potere, negli spazi pubblici e privati, tra identità e corporeità" sottolinea la professoressa **Gabriella Valera, responsabile scientifico del Convegno**, che si svilupperà coralmemente attraverso un centinaio d'interventi, lezioni magistrali di eminenti storici di fama internazionale e sessioni tematiche. Genere e generazioni sono fortemente connessi, e non solo perché la percezione del genere è mutata con il passare del tempo, fluidificandosi, ma anche perché in questi ultimi anni, complice la crisi economica e la lotta per l'equiparazione dei diritti tra generi (femminile, maschile, gay, transgender), il divario tradizionalmente conflittuale tra generazioni e generi ha cambiato natura assumendo contenuti diversi e complessi. Ad aprire il Congresso, organizzato a Trieste grazie all'impegno della professoressa Valera, socio fondatore dell'ISCH e docente di storia presso le Università di Trieste e Udine, sarà una *Lecture* di **Patrizia Dogliani**, professoressa di Storia Contemporanea nell'Università di

### I più letti di oggi



1

**Paura in viale XX Settembre: lite tra giovani e «colpi d'arma da fuoco»**



2

**Grave incidente in galleria: traffico in tilt in piazza Foraggi e scooterista all'ospedale (FOTO)**



3

**Escursionista trovato morto su un sentiero del Carso**



4

**Spari in viale XX Settembre: trovata la "pistola" e fermato un ragazzo**



# TRIESTEPRIMA

Bologna, dal suggestivo titolo "Gendering Generations". L'intervento godrà della traduzione simultanea dall'inglese in italiano, per agevolarne la fruizione al pubblico cittadino. "La lezione - suggerisce la professoressa Valera - analizzerà che cosa ha significato e che cosa significa nella storia dare forma alle generazioni attraverso le qualificazioni di genere, pensarle, organizzarle, riconoscere al loro interno specifici statuti di soggettività". "Con le tre giornate di studio di quest'anno - continua la prof.ssa - l'International Society for Cultural History (ISCH) intreccia i contenuti e i metodi della storiografia di genere con quelli delle storie dei giovani e delle culture giovanili, sollevando questioni che investono il rapporto con le fonti e lo specifico di una modalità storiografica che accetta la sfida del suo costante rimettersi in discussione. Casi di studio e comparazioni possibili, tempi e culture diversi, ricchezza dei materiali storiografici e questioni metodologiche daranno vita a panel tematici e lezioni, godibili anche da un pubblico non specializzato, di illustri relatori". Come **Jonas Liliequist**, professore presso il Dipartimento di studi storici, filosofici e religiosi dell'Università di Umeå (Svezia), che si concentrerà sul tema "*Emotions Gender and generational Conflicts*" (Emozioni, genere e conflitti generazionali), **Guido Ruggiero**, professore di storia all'Università di Miami, che discuterà di "*Virtuous Women, Beastly Men, and Confused Boys: Gender and Generation in a Historian's Decameron*" (Donne virtuose, uomini bestiali e ragazzi confusi: genere e generazione in un Decamerone degli storici) e **Alberto Mario Banti**, professore di Storia Contemporanea all'Università di Pisa, che si focalizzerà su "*Visual Paths to Gender and Generation. An analytical Exercise*" (Percorsi visivi su genere e generazione. Un esercizio analitico). Ma che cos'è la storia culturale? "L'opposizione fra storia politica e storia culturale viene tematizzata nella seconda metà dell'Ottocento - racconta la prof.ssa Valera -. Peter Burke, uno dei più eminenti storici culturali viventi, scrive che oggi è molto evidente come all'idea stessa di "società" vada sostituendosi l'idea di "cultura". Oggi sono moltissimi i focus su cui la storia culturale accende il suo sguardo. Fra tutti vale la pena di ricordare la costante attenzione alla fisicità dei "corpi in movimento", soggetti reali che si muovono in spazi concreti, più o meno perimetrabili, "visibili" e "posizionati". Il convegno intende ripensare proprio questa modalità con riferimento al genere (femminile, maschile, gay, transgender) e gli statuti di organizzazione del sociale che vi sono incorporati e connessi, o alle generazioni, nel loro movimento fra modelli educativi e cambiamento. Trieste è la cornice ideale di questo convegno per molte ragioni. Per la sua ricchezza multiculturale, che gli ospiti ascolteranno da subito nella voce di Mario Fragiaco, durante il cocktail di benvenuto al Caffè degli Specchi. Ma anche per il tema proposto, cui l'Università di Trieste e particolarmente il Dipartimento di Studi Umanistici, ma anche Centri di ricerca esterni all'Università (il Centro Studi e Documentazione per la Cultura Giovanile) dedicano particolare attenzione".

I lavori del Congresso si potranno seguire anche su Twitter (**#ISCH2016** e **@ISCHistory**).

Per il programma completo: [http://webnews.units.it/allegati/Programma\\_definitivo\\_conf\\_annuale\\_g.pdf](http://webnews.units.it/allegati/Programma_definitivo_conf_annuale_g.pdf)

## Gallery





UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DI TRIESTE

**Conferenza Annuale della International Society for Cultural History (ISCH)**

---

**Quando:** Dal 18/07/2016

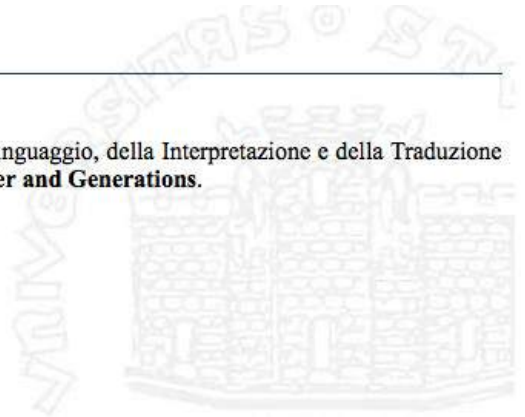
Dal **18 al 22 luglio** si svolge a Trieste, presso il Dipartimento di Scienze giuridiche, del Linguaggio, della Interpretazione e della Traduzione la **Conferenza Annuale della International Society for Cultural History** sul tema **Gender and Generations**.

Per ulteriori informazioni consultare il sito [www.culthist.org](http://www.culthist.org)

Il programma, la locandina ed il booklet dell'evento sono i seguenti:

**Allegati:**

- **Programma**
- **Locandina**
- **Booklet**





# Bora.

Storiografia e nuovi approcci

**18 Luglio 2016 - ore 9:00**  
 Lezione inaugurale di  
**Patrizia Dogliani**  
 (University of Bologna)

Aula Magna del Dipartimento  
 di Scienze Giuridiche, del Linguaggio,  
 dell'Interpretazione e della Traduzione



17 luglio 2016

## Genere e Generazioni, congresso internazionale a Trieste

Redazione

*el sunto*

Cento storici da tutto il mondo da domani all'Università di Trieste per capire com'è cambiato il genere attraverso le generazioni.

Trieste

# Bora.

E' dedicato a un tema di scottante attualità, "**Gender and Generations**", e si svolgerà per la prima volta in Italia, a **Trieste, da domani al 22 luglio**, il nono **Congresso Annuale dell'International Society for Cultural History (ISCH)**, prestigiosa associazione cui aderiscono storici della cultura di tutto il mondo.

Il Congresso, che viene ospitato ogni anno in un diverso paese del mondo – dalla Romania (2015) al Sud Africa (2014), dalla Turchia (2013) all'Australia (2009), per citarne alcuni –, riunirà a Trieste, per tre intense giornate di studio ospitate nell'Aula Magna del Dipartimento di Scienze giuridiche, del Linguaggio, della Interpretazione e della Traduzione (via Filzi 14) un centinaio di storici di diversi paesi dai quattro continenti, e si concluderà con una tavola rotonda nell'Auditorium del Castello di Duino, con visita del Castello per gli ospiti.

Una "Convention" degli storici che lavorano nell'ambito della storia culturale, che si riconoscono nei suoi scopi e nei suoi metodi.

"Il gioco intergenerazionale dei generi sarà l'oggetto della loro indagine e rappresentazione nel suo dispiegarsi attraverso ruoli, valori, memorie, racconti, pratiche, rituali, nelle relazioni di lavoro, attraverso i paradigmi del potere, negli spazi pubblici e privati, tra identità e corporeità" sottolinea la professoressa **Gabriella Valera, responsabile scientifico del Convegno**, che



# Bora.

si svilupperà coralmente attraverso un centinaio d'interventi, lezioni magistrali di eminenti storici di fama internazionale e sessioni tematiche.

Genere e generazioni sono fortemente connessi, e non solo perché la percezione del genere è mutata con il passare del tempo, fluidificandosi, ma anche perché in questi ultimi anni, complice la crisi economica e la lotta per l'equiparazione dei diritti tra generi (femminile, maschile, gay, transgender), il divario tradizionalmente conflittuale tra generazioni e generi ha cambiato natura assumendo contenuti diversi e complessi.

Domani il Congresso apre con una *Lecture* di **Patrizia Dogliani**, professoressa di Storia Contemporanea nell'Università di Bologna, dal suggestivo titolo "Gendering Generations" (Dare un genere alle generazioni).

L'appuntamento pubblico è alle 9 nell'Aula magna del Dipartimento di Scienze giuridiche, del Linguaggio, della Interpretazione e della Traduzione, in via Filzi 14.

L'intervento godrà della traduzione simultanea dall'inglese in italiano, per agevolare la fruizione al pubblico cittadino. "La lezione – suggerisce la professoressa Valera – analizzerà che cosa ha significato e che cosa significa nella storia dare forma alle generazioni attraverso le qualificazioni di genere e, con l'attenzione rivolta al genere, pensarle, organizzarle, riconoscere al loro interno specifici statuti di soggettività".

Clicca [qui](#) per tutte le altre info sul Congresso.

## “Quella tromba di latta”: il dramma dell'esodo istriano raccontato da Mario Fragiacomò

Trieste (TS) - Andrà in scena lunedì 18 marzo, alle 20 circa al Caffè degli Specchi, un originale e personalissimo recital musico-letterario dedicato all'esodo istriano, tratto dal libro-cd “Quella tromba di latta”, del musicista triestino Mario Fragiacomò. La rappresentazione, che si avvarrà della partecipazione di Fragiacomò al flicorno, tromba ed effetti sonori



e della voce di Sabrina Sparti, sarà proposta in occasione del cocktail di benvenuto offerto per l'apertura dei lavori del 9° Congresso dell'International Society for Cultural History, cui partecipano un centinaio di storici della cultura provenienti da tutto il mondo.

Aperta al pubblico, la performance sarà un modo per far conoscere anche agli ospiti del Congresso alcuni aspetti della controversa storia di Trieste, dell'Istria e della Dalmazia. Il recital s'ispira al libro che Fragiacomò ha scritto insieme a Luigi Maria Guicciardi per Luglio Editore, un volume che racconta la peculiare esperienza di vita del trombettista triestino di origine istriana. Una storia personale “dal confine orientale” d'Italia, che va inevitabilmente ad intrecciarsi con la drammatica esperienza dell'esodo di istriani, fiumani e dalmati dopo la Seconda



Guerra Mondiale. Fragiacomò, uno degli ultimi testimoni viventi dell'esodo, narra vicende che ha provato sulla propria pelle, ripercorrendole nel libro non con gli occhi dello storico, ma con quelli del musicista, guidato dall'esplicito desiderio di far conoscere al pubblico una storia troppo a lungo dimenticata. In "Quella tromba di latta" trovano spazio le baracche del campo profughi di Padriciano e di Campo Marzio, l'hangar 26 del Porto Vecchio, il Silos. Proprio nel Silos, terra di nessuno dell'allora Territorio Libero di Trieste, Fragiacomò, ancora adolescente, trovò e fece propria quella tromba di latta che dà il titolo al libro, uno strumento scalcinato e abbandonato che grazie a lui ebbe nuova vita.

Scrive Giorgio Gaslini, primo maestro di musica jazz di Fragiacomò, nella prefazione al libro: "Si tratta, a mio avviso, di un'opera 'epica', che ci riporta ai poemi omerici per la sua ricchissima, precisa, storia del travaglio politico e umano della vicenda istriana tra le due guerre, ma anche intessuta di presenze eroiche, di sacrifici e dolori e di stragi incommensurabili, di contesti, di macerie sulle quali sveltano figure nuove, come appunto quella del giovane trombettista Mario Fragiacomò, raccontata come un graffito, con un amore e una partecipazione di Odisseo commovente".

"Abbiamo deciso di proporre questa performance al pubblico triestino e agli ospiti di questo importante Congresso dedicato alla storia culturale – spiega la prof.ssa Gabriella Valera, direttrice scientifica della convention, in calendario dal 18 al 22 luglio presso l'Università giuliana – per sottolineare ai partecipanti di tutto il mondo come il cuore multiculturale di Trieste, segnato profondamente dalle vicende dell'esodo, nasca anche dal riscatto di libertà che viene dalla poesia e dall'arte, che in Fragiacomò vuole trovare un linguaggio che ecceda i confini, pur conservando le memorie".

Mario Fragiacomò: Tromba, flicorno, composizione. Nato a Trieste da chiare ascendenze istriane. frequenta la Scuola di tromba del Conservatorio Tartini e



studia con il maestro Dino Sandri. A Milano perfeziona i suoi studi con il maestro Giorgio Gaslini presso il Conservatorio Verdi e alla Nuova Milano Musica con Sergio Fanni. Si è messo in luce fin dagli anni '70, prima a Trieste con il gruppo del pianista Silvio Donati e con il "Trieste Jazz Ensemble" e poi a Milano, dove tutt'ora vive e lavora, identificandosi come una delle voci più impegnate sul versante del sincretismo tra jazz, musica accademica e tradizioni popolari dell'est Europa anche grazie alla collaborazione con prestigiosi musicisti e artisti, come Markus Stockhausen, John Tchicai, Moni Ovadia, Fulvio Tomizza, Daniele Abbado, Enrico Baj, Bruno Chersicla, Luigi Donorà, Abdulah Sidran, Darko Jurkovic e Murray Lachlan Young.

Con la creazione a Milano di due gruppi, il "Jazz Quatter Quartet" e il "Mitteleuropa Ensemble", si è mosso nell'ambito della rielaborazione in chiave jazzistica sia del mondo della musica Klezmer, sia di quello più ampio della Mitteleuropa intesa come luogo culturale posto al crocevia tra Oriente e Occidente, con particolare riferimento al mondo balcanico, ritagliandosi uno spazio originale nell'odierno panorama musicale italiano poiché presenta un tipo di repertorio di frontiera che, a livello nazionale, è decisamente poco battuto, come testimoniano album quali Trieste, ieri un secolo fa del 1988, Mitteleuropa del 1990, Latitudine Est del 1994, sino al più recente Balkan Project oltre ad un'intensa attività concertistica. Le sue articolate proposte musicali lo hanno identificato come un musicista duttile, che ha nel jazz soltanto un punto di riferimento e non l'unico fulcro della sua formazione tant'è che agisce anche nel campo della multimedialità, in particolare nell'incontro tra musica e letteratura, tra improvvisazione e poesia, e tra i diversi progetti realizzati, una speciale menzione spetta a Versi in Jazz, premiato con la Targa Mazars - Edizione 2002 dell'Università Bocconi di Milano. Apprezzato dalla critica italiana come testimoniano centinaia di recensioni ed interviste apparse sulle più importanti riviste specializzate e quotidiani nazionali ed esteri. Come saggista ha pubblicato su diverse riviste specializzate di musica.



# IL MESTIERE DI LEGGERE

(progetto web - la conoscenza rende liberi)

## CENTO STORICI DA TUTTO IL MONDO A TRIESTE PER IL 9° CONGRESSO ANNUALE DELL'INTERNATIONAL SOCIETY FOR CULTURAL HISTORY



**Dopo Bucarest, Johannesburg, Istanbul e Brisbane, il Congresso annuale dell'ISCH arriva in Italia per la sua nona edizione, dedicata al tema "Gender and Generations". In occasione del Congresso anche l'annuncio del vincitore del premio annuale ISCH al miglior saggio di storia culturale**

**TRIESTE - E' dedicato a un tema di scottante attualità, "Gender and Generations", e si svolgerà**



## IL MESTIERE DI LEGGERE

(progetto web - la conoscenza rende liberi)

per la prima volta in Italia, a Trieste, dal 18 al 22 luglio prossimi, il nono **Congresso Annuale** dell'**International Society for Cultural History (ISCH)**, prestigiosa associazione cui aderiscono storici della cultura di tutto il mondo. Il Congresso, che viene ospitato ogni anno in un diverso paese del mondo - dalla Romania (2015) al Sud Africa (2014), dalla Turchia (2013) all'Australia (2009), per citarne alcuni -, riunirà a Trieste, per tre intense giornate di studio ospitate nell'Aula Magna del Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, della Interpretazione e della Traduzione, un centinaio di storici di diversi paesi dai quattro continenti, e si concluderà con una tavola rotonda nell'Auditorium del Castello di Duino, con visita del Castello per gli ospiti.

Sarà quindi una vera e propria Convention degli storici che lavorano nell'ambito della storia culturale, che si riconoscono nei suoi scopi e nei suoi metodi. "Il gioco intergenerazionale dei generi sarà l'oggetto della loro indagine e rappresentazione nel suo dispiegarsi attraverso ruoli, valori, memorie, racconti, pratiche, rituali, nelle relazioni di lavoro, attraverso i paradigmi del potere, negli spazi pubblici e privati, tra identità e corporeità" sottolinea la professoressa **Gabriella Valera, responsabile scientifico del Convegno**, che si svilupperà coralmemente attraverso un centinaio d'interventi, lezioni magistrali di eminenti storici di fama internazionale e sessioni tematiche. Genere e generazioni sono fortemente connessi, e non solo perché la percezione del genere è mutata con il passare del tempo, fluidificandosi, ma anche perché in questi ultimi anni, complice la crisi economica e la lotta per l'equiparazione dei diritti tra generi (femminile, maschile, gay, transgender), il divario tradizionalmente conflittuale tra generazioni e generi ha cambiato natura assumendo contenuti diversi e complessi. Ad aprire il Congresso, organizzato a Trieste grazie all'impegno della professoressa Valera, socio fondatore dell'ISCH e docente di storia presso le Università di Trieste e Udine, sarà una *Lecture* di **Patrizia Dogliani**, professoressa di Storia Contemporanea nell'Università di Bologna, dal suggestivo titolo "Gendering Generations". L'intervento godrà della traduzione simultanea dall'inglese in italiano, per agevolarne la fruizione al pubblico cittadino. "La lezione - suggerisce la professoressa Valera - analizzerà che cosa ha significato e che cosa significa nella storia dare forma alle generazioni attraverso le qualificazioni di genere, pensarle, organizzarle, riconoscere al loro interno specifici statuti di soggettività". "Con le tre giornate di studio di quest'anno - continua la prof.ssa - l'International Society for Cultural History (ISCH) intreccia i contenuti e i metodi della storiografia di genere con quelli delle storie dei giovani e delle culture giovanili, sollevando questioni che investono il rapporto con le fonti e lo specifico di una modalità storiografica che accetta la sfida



## IL MESTIERE DI LEGGERE

(progetto web - la conoscenza rende liberi)

del suo costante rimettersi in discussione. Casi di studio e comparazioni possibili, tempi e culture diversi, ricchezza dei materiali storiografici e questioni metodologiche daranno vita a panel tematici e lezioni, godibili anche da un pubblico non specializzato, di illustri relatori". Come **Jonas Liliequist**, professore presso il Dipartimento di studi storici, filosofici e religiosi dell'Università di Umeå (Svezia), che si concentrerà sul tema "*Emotions Gender and generational Conflicts*" (Emozioni, genere e conflitti generazionali), **Guido Ruggiero**, professore di storia all'Università di Miami, che discuterà di "*Virtuous Women, Beastly Men, and Confused Boys: Gender and Generation in a Historian's Decameron*" (Donne virtuose, uomini bestiali e ragazzi confusi: genere e generazione in un Decamerone degli storici) e **Alberto Mario Banti**, professore di Storia Contemporanea all'Università di Pisa, che si focalizzerà su "*Visual Paths to Gender and Generation. An analytical Exercise*" (Percorsi visivi su genere e generazione. Un esercizio analitico). Ma che cos'è la storia culturale? "L'opposizione fra storia politica e storia culturale viene tematizzata nella seconda metà dell'Ottocento - racconta la prof.ssa Valera -. Peter Burke, uno dei più eminenti storici culturali viventi, scrive che oggi è molto evidente come all'idea stessa di "società" vada sostituendosi l'idea di "cultura". Oggi sono moltissimi i focus su cui la storia culturale accende il suo sguardo. Fra tutti vale la pena di ricordare la costante attenzione alla fisicità dei "corpi in movimento", soggetti reali che si muovono in spazi concreti, più o meno perimetrabili, "visibili" e "posizionati". Il convegno intende ripensare proprio questa modalità con riferimento al genere (femminile, maschile, gay, transgender) e gli statuti di organizzazione del sociale che vi sono incorporati e connessi, o alle generazioni, nel loro movimento fra modelli educativi e cambiamento. Trieste è la cornice ideale di questo convegno per molte ragioni. Per la sua ricchezza multiculturale, che gli ospiti ascolteranno da subito nella voce di Mario Fragiaco, durante il cocktail di benvenuto al Caffè degli Specchi. Ma anche per il tema proposto, cui l'Università di Trieste e particolarmente il Dipartimento di Studi Umanistici, ma anche Centri di ricerca esterni all'Università (il Centro Studi e Documentazione per la Cultura Giovanile) dedicano particolare attenzione".

I lavori del Congresso si potranno seguire anche su Twitter ([#ISCH2016](#) e [@ISCHistory](#)).

Per il programma completo: [http://webnews.units.it/allegati/Programma\\_definitivo\\_conf\\_annuale\\_g.pdf](http://webnews.units.it/allegati/Programma_definitivo_conf_annuale_g.pdf)

# # Make Me Feed

Le news dei tuoi hashtags.

---

## Genere e Generazioni, congresso internazionale a Trieste



Pubblicata il: 17/07/2016



E' dedicato a un tema di scottante attualità, "Gender and Generations", e si svolgerà per la prima volta in Italia, a Trieste, da domani al 22 luglio, il nono Congresso Annuale dell'International Society for Cultural History (ISCH), prestigiosa associazione cui ... L'articolo Genere e Generazioni, congresso internazionale a Trieste sembra essere il primo su Bora.La .

**Voglia di vacanza in barca a vela?**

Fonte: BORA.LA

[Continua a leggere →](#)

[#bologna](#) [#cultura](#) [#gay](#) [#iltempo](#) [#italia](#)  
[#lavoro](#) [#scienze](#) [#storia](#) [#tempo](#)  
[#università](#)





ATTUALITÀ | CRONACA | CULTURA | LAVORO | SCUOLA e UNIVERSITÀ | SPETTACOLI | SPORT | TECNOLOGIA

## L'esodo istriano raccontato dal musicista triestino Mario Fragiaco

Posted on 17 luglio 2016 by Stefania Maurigh in CULTURA, IN PRIMO PIANO, SPETTACOLI



17.7.2016 | 11.44 – Andrà in scena domani, **lunedì 18 marzo alle 20 circa**, al **Caffè degli Specchi** un originale e personalissimo recital musico-letterario dedicato all'esodo istriano, tratto dal libro-cd **"Quella tromba di latta"** del musicista triestino **Mario Fragiaco**. La rappresentazione, che si



avverrà della partecipazione di **Fragiacomo** al flicorno, tromba ed effetti sonori e della voce di **Sabrina Sparti**, sarà proposta in occasione del cocktail di benvenuto offerto per l'apertura dei lavori del **9° Congresso dell'International Society for Cultural History**, cui partecipano un centinaio di storici della cultura provenienti da tutto il mondo.

**Aperta al pubblico**, la performance sarà un modo per far conoscere anche agli ospiti del Congresso alcuni aspetti della controversa storia di Trieste, dell'Istria e della Dalmazia. Il recital s'ispira al libro che Fragiaco ha scritto insieme a **Luigi Maria Guicciardi** per Luglio Editore, un volume che racconta la peculiare esperienza di vita del trombettista triestino di origine istriana. Una storia personale "dal confine orientale" d'Italia, che va inevitabilmente ad intrecciarsi con la drammatica esperienza dell'esodo di istriani, fiumani e dalmati dopo la Seconda Guerra Mondiale.

Fragiacomo, uno degli ultimi testimoni viventi dell'esodo, narra vicende che ha provato sulla propria pelle, ripercorrendole nel libro non con gli occhi dello storico, ma con quelli del musicista, guidato dall'esplicito desiderio di far conoscere al pubblico una storia troppo a lungo dimenticata. In "**Quella tromba di latta**" trovano spazio le baracche del campo profughi di Padriciano e di Campo Marzio, l'hangar 26 del Porto Vecchio, il Silos. Proprio nel Silos, terra di nessuno dell'allora Territorio Libero di Trieste, Fragiaco, ancora adolescente, trovò e fece propria quella tromba di latta che dà il titolo al libro, uno strumento scalcinato e abbandonato che grazie a lui ebbe nuova vita.

Scriva **Giorgio Gaslini**, primo maestro di musica jazz di Fragiaco, nella prefazione al libro: "Si tratta, a mio avviso, di un'opera "epica", che ci riporta ai poemi omerici per la sua ricchissima, precisa, storia del travaglio politico e umano della vicenda istriana tra le due guerre, ma anche intessuta di presenze eroiche, di sacrifici e dolori e di stragi incommensurabili, di contesti, di macerie sulle quali sveltano figure nuove, come appunto quella del giovane trombettista Mario Fragiaco, raccontata come un graffito, con un amore e una partecipazione di Odisseo commovente".

"Abbiamo deciso di proporre questa performance al pubblico triestino e agli ospiti di questo importante Congresso dedicato alla storia culturale – spiega la prof.ssa Gabriella Valera, direttrice scientifica della convention, in calendario dal 18 al 22 luglio presso l'Università giuliana – per sottolineare ai partecipanti di tutto il mondo come il cuore multiculturale di Trieste, segnato profondamente dalle vicende dell'esodo, nasca anche dal riscatto di libertà che viene dalla poesia e dall'arte, che in Fragiaco vuole trovare un linguaggio che ecceda i confini, pur conservando le memorie".





## GENERE E GENERAZIONI: TORRENTI, PIÙ ASCOLTO A CHI DISCUTE NEGLI ATENEI



Trieste, 18 luglio – “Pensando alla connessione tra la politica, le Amministrazioni, l’Università e gli studenti, credo sia evidente come il dialogo tra questi attori non sia sufficiente. Risulta quindi palese l’esigenza di una maggior militanza sociale, ovvero di quell’attività che

permette alle riflessioni fatte all’interno degli atenei di essere trasmesse verso l’esterno. Mi auguro, dunque, che i contenuti di questo convegno possano diventare quanto più di pubblico dominio”.

Con queste parole l’assessore regionale alla Cultura del Friuli Venezia Giulia Gianni Torrenti, è intervenuto oggi a Trieste all’apertura dei lavori del nono congresso annuale dell’International Society for Cultural History (Società internazionale per la Storia culturale). L’evento è ospitato dall’Ateneo giuliano dopo che le edizioni scorse si sono tenute ad Aberdeen, Brisbane, Istanbul, Luneville, Oslo, Turku e Bucarest.

In programma, fino al 22 luglio, ci sono oltre cento interventi, lezioni magistrali e sessioni tematiche sul tema Gender and Generations, ossia sul rapporto tra genere e generazioni.

“È un argomento importante – ha sottolineato Torrenti – come lo sono tutti gli argomenti trattati da chi è impegnato nel panorama degli studi culturali. Sarebbe bello che il pensiero e le conclusioni di questi incontri tra esperti si tramutassero in azioni concrete di chi, in particolare gli amministratori pubblici, è chiamato a fare delle scelte”.

Oltre all’assessore regionale alla Cultura sono intervenuti anche il rettore dell’Università di Trieste Maurizio Fermeglia, la presidente della Commissione regionale Pari opportunità Annamaria Poggioli, la presidente della Commissione Pari opportunità della Provincia di Trieste Mirta Cok, e la docente del dipartimento di Scienze giuridiche, del Linguaggio, dell’Interpretazione e della Traduzione Nadine Celotti, oltre alla professoressa di Storia contemporanea all’Università di Bologna Patrizia Dogliani, che ha aperto il congresso con una lezione dal titolo Gendering Generations (Dare un genere alle generazioni).

ARC/PV/RM

SHARE THIS



Digg

twitter



Subscribe To  
RSS FEED

TAGS



## 9no Convegno Isch: Gender and Generations

📍 Dipartimento Scienze giuriche del linguaggio -UniTs - Via Fabio 📅 dal 18 luglio 2016 al 22 luglio 2016  
Filzi, 14 - Trieste

🕒 Vedi tutti gli orari

Facci sapere se andrai

0

😊 Ci andrò

0

😐 Forse

0

😞 Non andrò



E' dedicato a un tema di scottante attualità, "Gender and Generations", e si svolgerà per la prima volta in Italia, a Trieste, dal 18 al 22 luglio prossimi, il nono Congresso Annuale dell'International Society for Cultural History (ISCH), prestigiosa associazione cui aderiscono storici della cultura di tutto il mondo. Il Congresso, che viene ospitato ogni anno in un diverso paese del mondo - dalla Romania (2015) al Sud Africa (2014), dalla Turchia (2013) all'Australia (2009), per citarne alcuni -, riunirà a Trieste, per tre intense giornate di studio ospitate nell'Aula Magna del Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, della Interpretazione e della Traduzione, un centinaio di storici di diversi paesi dai quattro continenti, e si concluderà con una tavola rotonda nell'Auditorium del Castello di Duino, con visita del Castello per gli ospiti. Sarà quindi una vera e propria Convention degli storici che lavorano nell'ambito della storia culturale, che si riconoscono nei suoi scopi e nei suoi metodi. "Il gioco intergenerazionale dei generi sarà l'oggetto della loro indagine e rappresentazione nel suo dispiegarsi attraverso ruoli, valori, memorie, racconti, pratiche, rituali, nelle relazioni di lavoro, attraverso i paradigmi del potere, negli spazi pubblici e privati, tra identità e corporeità" sottolinea la professoressa Gabriella Valera, responsabile scientifico del Convegno, che si svilupperà coralmente attraverso un centinaio d'interventi, lezioni magistrali di eminenti storici di fama internazionale e sessioni tematiche. Genere e generazioni sono fortemente connessi, e non solo perché la percezione del genere è mutata con il passare del tempo, fluidificandosi, ma anche perché in questi ultimi anni, complice la crisi economica e la lotta per l'equiparazione dei diritti tra generi (femminile, maschile, gay, transgender), il divario tradizionalmente conflittuale tra generazioni e generi ha cambiato natura assumendo contenuti diversi e complessi. Ad aprire il Congresso, organizzato a Trieste grazie all'impegno della professoressa Valera, socio fondatore dell'ISCH e docente di storia presso le Università di Trieste e Udine, sarà una Lecture di Patrizia Dogliani, professoressa di Storia Contemporanea nell'Università di Bologna, dal suggestivo titolo "Gendering Generations". L'intervento godrà della traduzione simultanea dall'inglese in italiano per agevolare la fruizione al pubblico





...ingressi in materia; per agevolare la nascita di percorsi  
 cittadino. "La lezione – suggerisce la professoressa Valera -  
 analizzerà che cosa ha significato e che cosa significa nella storia  
 dare forma alle generazioni attraverso le qualificazioni di genere,  
 pensarle, organizzarle, riconoscere al loro interno specifici statuti  
 di soggettività". "Con le tre giornate di studio di quest'anno –  
 continua la prof.ssa - l'International Society for Cultural History  
 (ISCH) intreccia i contenuti e i metodi della storiografia di genere  
 con quelli delle storie dei giovani e delle culture giovanili,  
 sollevando questioni che investono il rapporto con le fonti e lo  
 specifico di una modalità storiografica che accetta la sfida del suo  
 costante rimettersi in discussione. Casi di studio e comparazioni  
 possibili, tempi e culture diversi, ricchezza dei materiali  
 storiografici e questioni metodologiche daranno vita a panel  
 tematici e lezioni, godibili anche da un pubblico non specializzato,  
 di illustri relatori". Come Jonas Lilliequist, professore presso il  
 Dipartimento di studi storici, filosofici e religiosi dell'Università di  
 Umea (Svezia), che si concentrerà sul tema "Emotions Gender  
 and generational Conflicts" (Emozioni, genere e conflitti  
 generazionali), Guido Ruggiero, professore di storia all'Università  
 di Miami, che discuterà di "Virtuous Women, Beastly Men, and  
 Confused Boys: Gender and Generation in a Historian's  
 Decameron" (Donne virtuose, uomini bestiali e ragazzi confusi:  
 genere e generazione in un Decamerone degli storici) e Alberto  
 Mario Banti, professore di Storia Contemporanea all'Università di  
 Pisa, che si focalizzerà su "Visual Paths to Gender and  
 Generation. An analytical Exercise" (Percorsi visivi su genere e  
 generazione. Un esercizio analitico). Ma che cos'è la storia  
 culturale? "L'opposizione fra storia politica e storia culturale viene  
 tematizzata nella seconda metà dell'Ottocento – racconta la  
 prof.ssa Valera -. Peter Burke, uno dei più eminenti storici culturali  
 viventi, scrive che oggi è molto evidente come all'idea stessa di  
 "società" vada sostituendosi l'idea di "cultura". Oggi sono  
 moltissimi i focus su cui la storia culturale accende il suo sguardo.  
 Fra tutti vale la pena di ricordare la costante attenzione alla fisicità  
 dei "corpi in movimento", soggetti reali che si muovono in spazi  
 concreti, più o meno perimetrabili, "visibili" e "posizionati". Il  
 convegno intende ripensare proprio questa modalità con  
 riferimento al genere (femminile, maschile, gay, transgender) e gli  
 statuti di organizzazione del sociale che vi sono incorporati e  
 connessi, o alle generazioni, nel loro movimento fra modelli  
 educativi e cambiamento. Trieste è la cornice ideale di questo  
 convegno per molte ragioni. Per la sua ricchezza multiculturale,  
 che gli ospiti ascolteranno da subito nella voce di Mario  
 Fragiaco, durante il cocktail di benvenuto al Caffè degli  
 Specchi. Ma anche per il tema proposto, cui l'Università di Trieste  
 e particolarmente il Dipartimento di Studi Umanistici, ma anche  
 Centri di ricerca esterni all'Università (il Centro Studi e  
 Documentazione per la Cultura Giovanile) dedicano particolare  
 attenzione".

Informazione da: FVG News

## Friuli Venezia Giulia, Torrenti: più ascolto a chi discute negli atenei

Share

(AGIELLE) - Trieste - "Pensando alla connessione tra la politica, le Amministrazioni, l'Università e gli studenti, credo sia evidente come il dialogo tra questi attori non sia sufficiente. Risulta quindi palese l'esigenza di una maggior militanza sociale, ovvero di quell'attività che permette alle riflessioni fatte all'interno degli atenei di essere trasmesse verso l'esterno. Mi auguro, dunque, che i contenuti di questo convegno possano diventare quanto più di pubblico dominio". Con queste parole l'assessore regionale alla Cultura del Friuli Venezia Giulia Gianni Torrenti, è intervenuto oggi a Trieste all'apertura dei lavori del nono congresso annuale dell'International Society for Cultural History (Società internazionale per la Storia culturale). L'evento è ospitato dall'Ateneo giuliano dopo che le edizioni scorse si sono tenute ad Aberdeen, Brisbane, Istanbul, Luneville, Oslo, Turku e Bucarest. In programma, fino al 22 luglio, ci sono oltre cento interventi, lezioni magistrali e sessioni tematiche sul tema Gender and Generations, ossia sul rapporto tra genere e generazioni. "È un argomento importante - ha sottolineato Torrenti - come lo sono tutti gli argomenti trattati da chi è impegnato nel panorama degli studi culturali. Sarebbe bello che il pensiero e le conclusioni di questi incontri tra esperti si tramutassero in azione concrete di chi, in particolare gli amministratori pubblici, è chiamato a fare delle scelte". Oltre all'assessore regionale alla Cultura sono intervenuti anche il rettore dell'Università di Trieste Maurizio Fermeglia, la presidente della Commissione regionale Pari opportunità Annamaria Poggioli, la presidente della Commissione Pari opportunità della Provincia di Trieste Mirta Cok, e la docente del dipartimento di Scienze giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione Nadine Celotti, oltre alla professoressa di Storia contemporanea all'Università di Bologna Patrizia Dogliani, che ha aperto il congresso con una lezione dal titolo Gendering Generations (Dare un genere alle generazioni). (newsagielle.it)

### ARGOMENTI SIMILI



**Autonomie, Serracchiani: FVG prima regione in Italia senza province**



**Aeroporto FVG, Serracchiani: raggiunto accordo positivo con lavoratori**



**Agricoltura, vino Doc Friuli è realtà**



**Turchia, Serracchiani: massima attenzione su rapporti con Friuli Venezia Giulia**



**Friuli Venezia Giulia, approvato accordo programma su banda ultralarga**





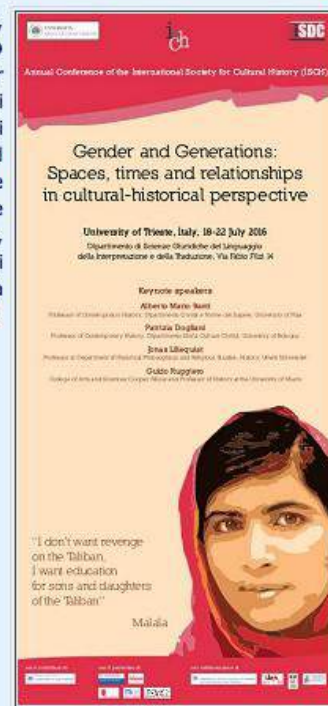
# Cultura



## Presentato al Caffè degli Specchi il Nono Congresso Annuale dell'ISCH (International Society for Cultural History)

*Si svolgerà a Trieste dal 18 al 22 luglio.*

E' dedicato a un tema di scottante attualità, "Gender and Generations", e si svolgerà per la prima volta in Italia, a Trieste, **dal 18 al 22 luglio** prossimi, il nono Congresso Annuale dell'International Society for Cultural History (ISCH), prestigiosa associazione cui aderiscono storici della cultura di tutto il mondo. Il Congresso, che viene ospitato ogni anno in un diverso paese del mondo - dalla Romania (2015) al Sud Africa (2014), dalla Turchia (2013) all'Australia (2009), per citarne alcuni -, riunirà a Trieste, per tre intense giornate di studio ospitate nell'Aula Magna del Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, della Interpretazione e della Traduzione, un centinaio di storici di diversi paesi dai quattro continenti, e si concluderà con una tavola rotonda nell'Auditorium del Castello di Duino, con visita del Castello per gli ospiti.





Sarà quindi una vera e propria Convention degli storici che lavorano nell'ambito della storia culturale, che si riconoscono nei suoi scopi e nei suoi metodi. "Il gioco intergenerazionale dei generi sarà l'oggetto della loro indagine e rappresentazione nel suo dispiegarsi attraverso ruoli, valori, memorie, racconti, pratiche, rituali, nelle relazioni di lavoro, attraverso i paradigmi del potere, negli spazi pubblici e privati, tra identità e corporeità" sottolinea la professoressa Gabriella Valera, responsabile scientifico del Convegno, che si svilupperà coralmemente attraverso un centinaio d'interventi, lezioni magistrali di eminenti storici di fama internazionale e sessioni tematiche. Genere e generazioni sono fortemente connessi, e non solo perché la percezione del genere è mutata con il passare del tempo, fluidificandosi, ma anche perché in questi ultimi anni, complice la crisi economica e la lotta per l'equiparazione dei diritti tra generi (femminile, maschile, gay, transgender), il divario tradizionalmente conflittuale tra generazioni e generi ha cambiato natura assumendo contenuti diversi e complessi.







Ad aprire il Congresso, organizzato a Trieste grazie all'impegno della professoressa Valera, socio fondatore dell'ISCH e docente di storia presso le Università di Trieste e Udine, sarà una Lecture di Patrizia Dogliani, professoressa di Storia Contemporanea nell'Università di Bologna, dal suggestivo titolo "Gendering Generations". L'intervento godrà della traduzione simultanea dall'inglese in italiano, per agevolarne la fruizione al pubblico cittadino. "La lezione - suggerisce la professoressa Valera - analizzerà che cosa ha significato e che cosa significa nella storia dare forma alle generazioni attraverso le qualificazioni di genere, pensarle, organizzarle, riconoscere al loro interno specifici statuti di soggettività". "Con le tre giornate di studio di quest'anno - continua la prof.ssa - l'International Society for Cultural History (ISCH) intreccia i contenuti e i metodi della storiografia di genere con quelli delle storie dei giovani e delle culture giovanili, sollevando questioni che investono il rapporto con le fonti e lo specifico di una modalità storiografica che accetta la sfida del suo costante rimettersi in discussione. Casi di studio e comparazioni possibili, tempi e culture diversi, ricchezza dei materiali storiografici e questioni metodologiche daranno vita a panel tematici e lezioni, godibili anche da un pubblico non specializzato, di illustri relatori".



Come Jonas Lilliequist, professore presso il Dipartimento di studi storici, filosofici e religiosi dell'Università di Umeå (Svezia), che si concentrerà sul tema "Emotions Gender and generational Conflicts" (Emozioni, genere e conflitti generazionali), Guido Ruggiero, professore di storia all'Università di Miami, che discuterà di "Virtuous Women, Beastly Men, and Confused Boys: Gender and Generation in a Historian's Decameron" (Donne virtuose, uomini bestiali e ragazzi confusi: genere e generazione in un Decamerone degli storici) e Alberto Mario Banti, professore di Storia Contemporanea all'Università di Pisa, che si focalizzerà su "Visual



Paths to Gender and Generation. An analytical Exercise” (Percorsi visivi su genere e generazione. Un esercizio analitico). Ma che cos'è la storia culturale? “L'opposizione fra storia politica e storia culturale viene tematizzata nella seconda metà dell'Ottocento – racconta la prof.ssa Valera -. Peter Burke, uno dei più eminenti storici culturali viventi, scrive che oggi è molto evidente come all'idea stessa di “società” vada sostituendosi l'idea di “cultura”.



Oggi sono moltissimi i focus su cui la storia culturale accende il suo sguardo. Fra tutti vale la pena di ricordare la costante attenzione alla fisicità dei “corpi in movimento”, soggetti reali che si muovono in spazi concreti, più o meno perimetrabili, “visibili” e “posizionati”. Il convegno intende ripensare proprio questa modalità con riferimento al genere (femminile, maschile, gay, transgender) e gli statuti di organizzazione del sociale che vi sono incorporati e connessi, o alle generazioni, nel loro movimento fra modelli educativi e cambiamento. Trieste è la cornice ideale di questo convegno per molte ragioni. Per la sua ricchezza multiculturale, che gli ospiti ascolteranno da subito nella voce di Mario Fragiaco, durante il cocktail di benvenuto al Caffè degli Specchi. Ma anche per il tema proposto, cui l'Università di Trieste e particolarmente il Dipartimento di Studi Umanistici, ma anche Centri di ricerca esterni all'Università (il Centro Studi e Documentazione per la Cultura Giovanile) dedicano particolare attenzione”.

I lavori del Congresso si potranno seguire anche su Twitter (#ISCH2016 e @ISCHistory).

Per il programma completo: [http://webnews.units.it/allegati/Programma\\_definitivo\\_conf\\_annuale\\_g.pdf](http://webnews.units.it/allegati/Programma_definitivo_conf_annuale_g.pdf)





## notizie dalla giunta

home / notizie dalla giunta / dettaglio news

18.07.2016 12:57

### GENERE E GENERAZIONI: TORRENTI, PIÙ ASCOLTO A CHI DISCUTE NEGLI ATENEI

Trieste, 18 luglio - "Pensando alla connessione tra la politica, le Amministrazioni, l'Università e gli studenti, credo sia evidente come il dialogo tra questi attori non sia sufficiente. Risulta quindi palese l'esigenza di una maggior militanza sociale, ovvero di quell'attività che permette alle riflessioni fatte all'interno degli atenei di essere trasmesse verso l'esterno. Mi auguro, dunque, che i contenuti di questo convegno possano diventare quanto più di pubblico dominio".

Con queste parole l'assessore regionale alla Cultura del Friuli Venezia Giulia Gianni Torrenti, è intervenuto oggi a Trieste all'apertura dei lavori del nono congresso annuale dell'International Society for Cultural History (Società internazionale per la Storia culturale). L'evento è ospitato dall'Ateneo giuliano dopo che le edizioni scorse si sono tenute ad Aberdeen, Brisbane, Istanbul, Luneville, Oslo, Turku e Bucarest.

In programma, fino al 22 luglio, ci sono oltre cento interventi, lezioni magistrali e sessioni tematiche sul tema **Gender and Generations**, ossia sul rapporto tra genere e generazioni.

"È un argomento importante - ha sottolineato Torrenti - come lo sono tutti gli argomenti trattati da chi è impegnato nel panorama degli studi culturali. Sarebbe bello che il pensiero e le conclusioni di questi incontri tra esperti si tramutassero in azione concrete di chi, in particolare gli amministratori pubblici, è chiamato a fare delle scelte".

Oltre all'assessore regionale alla Cultura sono intervenuti anche il rettore dell'Università di Trieste Maurizio Fermeglia, la presidente della Commissione regionale Pari opportunità Annamaria Poggioli, la presidente della Commissione Pari opportunità della Provincia di Trieste Mirta Cok, e la docente del dipartimento di Scienze giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione Nadine Celotti, oltre alla professoressa di Storia contemporanea all'Università di Bologna Patrizia Dogliani, che ha aperto il congresso con una lezione dal titolo Gendering Generations (Dare un genere alle generazioni).

ARC/PV/RM

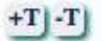


Partecipanti al Congresso della Società internazionale per la Storia culturale - Trieste 18/07/2016 Foto Regione FVG





**[Friuli Venezia Giulia]**



## **GENERE E GENERAZIONI: TORRENTI, PIÙ ASCOLTO A CHI DISCUTE NEGLI ATENEI**

**lunedì 18 luglio 2016**

"Pensando alla connessione tra la politica, le Amministrazioni, l'Università e gli studenti, credo sia evidente come il dialogo tra questi attori non sia sufficiente.

Risulta quindi palese l'esigenza di una maggior militanza sociale, ovvero di quell'attività che permette alle riflessioni fatte all'interno degli atenei di essere trasmesse verso l'esterno. Mi auguro, dunque, che i contenuti di questo convegno possano diventare quanto più di pubblico dominio".

Con queste parole l'assessore alla Cultura del Friuli Venezia Giulia, Gianni Torrenti, è intervenuto oggi a Trieste all'apertura dei lavori del nono congresso annuale dell'International Society for Cultural History (Società internazionale per la Storia culturale). L'evento è ospitato dall'Ateneo giuliano dopo che le edizioni scorse si sono tenute ad Aberdeen, Brisbane, Istanbul, Luneville, Oslo, Turku e Bucarest.

In programma, fino al 22 luglio, ci sono oltre cento interventi, lezioni magistrali e sessioni tematiche sul tema "Gender and Generations", ossia sul rapporto tra genere e generazioni.

"E' un argomento importante - ha sottolineato Torrenti - come lo sono tutti gli argomenti trattati da chi è impegnato nel panorama degli studi culturali. Sarebbe bello che il pensiero e le conclusioni di questi incontri tra esperti si tramutassero in azione concrete di chi, in particolare gli amministratori pubblici, è chiamato a fare delle scelte".

Oltre all'assessore regionale alla Cultura, sono intervenuti anche il rettore dell'Università di Trieste Maurizio Fermeglia, la presidente della Commissione regionale Pari opportunità, Annamaria Poggioli, la presidente della Commissione Pari opportunità della Provincia di Trieste, Mirta Cok, e la docente del dipartimento di Scienze giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione, Nadine Celotti, oltre alla professoressa di Storia contemporanea all'Università di Bologna Patrizia Dogliani, che ha aperto il congresso con una lezione dal titolo "Gendering Generations" (Dare un genere alle generazioni).



# TRIESTEPRIMA

Cronaca

## Aperti i lavori a Trieste del 9° International Society for cultural history

Dopo Bucarest, Johannesburg, Istanbul e Brisbane, il Congresso annuale dell'Isch arriva in Italia per la sua nona edizione, dedicata al tema "Gender and Generations". In occasione del Congresso anche l'annuncio del vincitore del premio annuale ISCH al miglior saggio di storia culturale



Redazione

18 LUGLIO 2016 14:23

5

Condivisioni



Si è aperto stamattina a Trieste con il saluto delle autorità e la lezione inaugurale dal suggestivo titolo "Gendering Generations", a cura di Patrizia Dogliani, professoressa di Storia Contemporanea all'Università di Bologna, il

### I più letti di oggi



1

**Violento scippo a San Giovanni: 18enne triestino arrestato dalla Polizia**



2

**"Gioco del Rispetto" abolito con effetto immediato: «Costato 8 mila euro per soli 5 istituti»**



3

**Pesca "grossa" in golfo: tonno da 130 chili**



4

**Alessandro Borghese a Trieste con "4 Ristoranti"**

# TRIESTEPRIMA

Nono Congresso Annuale dell'International Society for Cultural History (ISCH), prestigiosa associazione cui aderiscono storici della cultura di tutto il mondo. Il Congresso, che proseguirà fino a venerdì prossimo, è dedicato a un tema di scottante attualità, “**Gender and Generations**”, e giunge per la prima volta in Italia, a Trieste.

Nel corso del Congresso saranno oltre un centinaio gli storici della cultura, provenienti da ogni angolo del globo, che si alterneranno in cattedra, presso l'Aula Magna del **Dipartimento di Scienze** Giuridiche, del Linguaggio, della Interpretazione e della Traduzione di via Filzi, per presentare ai convegnisti i propri lavori sul tema, suddivisi per sessioni tematiche. Ma ci saranno anche lezioni magistrali di eminenti storici di fama internazionale, come Jonas Lilliequist, professore presso il Dipartimento di studi storici, filosofici e religiosi dell'Università di Umeå (Svezia), che si concentrerà sul tema “**Emotions Gender and generational Conflicts**” (Emozioni, genere e conflitti generazionali), Guido Ruggiero, professore di storia all'Università di Miami, che discuterà di “Virtuous Women, Beastly Men, and Confused Boys: Gender and Generation in a Historian's Decameron” (Donne virtuose, uomini bestiali e ragazzi confusi: genere e generazione in un Decamerone degli storici) e Alberto Mario Banti, professore di Storia Contemporanea all'Università di Pisa, che si focalizzerà su “Visual Paths to Gender and Generation. An analytical Exercise” (Percorsi visivi su genere e generazione. Un esercizio analitico).

Ad accogliere gli studiosi e ad aprire i lavori sono stati stamattina il Rettore dell'**Università giuliana**, Maurizio Fermeglia, la prof.ssa Nadine Celotti, in rappresentanza del Dipartimento che ospita il congresso, l'assessore regionale Gianni Torrenti, le presidenti delle Commissioni Pari Opportunità regionale e provinciale, Annamaria Poggioli e Mirta Cok, e naturalmente la responsabile scientifica della Convention, prof.ssa Gabriella Valera. “I temi che tratterete in



## TRIESTEPRIMA

questo Convegno sono molto importanti per l'Europa e per il mondo contemporaneo - ha sottolineato il Rettore -.

Indagare sulle distanze e sulle differenze tra generazioni e generi è cruciale oggi e purtroppo abbiamo molti esempi di ciò che può succedere se la riflessione su questi argomenti non viene praticata". «Politica e università spesso non riescono a comunicare tra loro, **invece si tratta di una connessione fondamentale** per trasmettere ciò che voi studiate al pubblico e alla politica, in modo che possa fungere da strumento per chi governa per fare delle scelte oculate», ha spiegato l'assessore Torrenti. «Questo è un evento di grande levatura culturale - ha commentato Annamaria Poggioli - e siamo orgogliosi di patrocinarlo. Indagare il genere è oltremodo importante oggi. L'emancipazione è un percorso ancora in salita: parlare di differenze di genere è promuovere la diversità come ricchezza, quella che noi chiamiamo **cultura del rispetto**».

Dopo i saluti delle autorità, il Convegno è entrato subito nel vivo con la lezione di Patrizia Dogliani, che ha analizzato storicamente la nascita dei concetti di genere e generazioni, soffermandosi sulla nozione di "performatività del genere": «**Una delle analisi che gli storici** perseguono ancora oggi è quella inerente la performatività del genere - ha spiegato Dogliani -, che è un'imposizione culturale e sociale. Il DNA della performatività del genere si trasmette da generazione a generazione, da società a società, da cultura a cultura. Azioni appropriate solo per uomini o solo per donne sono state trasmesse nel tempo per produrre e per mantenere in una società un'idea di naturale binarietà dei generi. **Guerra per gli uomini**, pace per le donne, sfera pubblica per gli uomini, sfera privata per le donne, atteggiamenti forti quelli maschili, delicati e pazienti quelli femminili. A dare forma al genere sono, fin dall'infanzia, comportamenti imposti dalla società».

# TRIESTEPRIMA

Cronaca

## Torrenti: «Insufficiente dialogo tra Politica, Università e studenti»

L'assessore alla Cultura del Friuli Venezia Giulia, Gianni Torrenti: «Credo sia evidente come il dialogo tra questi attori non sia sufficiente. C'è l'esigenza di una maggior militanza sociale»

**TP** Redazione  
18 LUGLIO 2016 13:10

2  
Condivisioni



«Pensando alla connessione tra la **politica, le Amministrazioni, l'Università e gli studenti**, credo sia evidente come il dialogo tra questi attori non sia sufficiente. Risulta quindi palese l'esigenza di una **maggior militanza sociale**, ovvero di quell'attività che permette alle riflessioni fatte all'interno degli atenei di essere trasmessa verso l'esterno. Mi auguro, dunque, che i contenuti di

### I più letti di oggi



**1** Violento scippo a San Giovanni: 18enne triestino arrestato dalla Polizia



**2** "Gioco del Rispetto" abolito con effetto immediato: «Costato 8 mila euro per soli 5 istituti»



**3** Pesca "grossa" in golfo: tonno da 130 chili



**4** Alessandro Borghese a Trieste con "4 Ristoranti"



## TRIESTEPRIMA

di essere trasmesse verso l'esterno. Mi auguro, dunque, che i contenuti di questo convegno possano diventare quanto più di pubblico dominio».

Con queste parole l'assessore alla Cultura del Friuli Venezia Giulia, Gianni Torrenti, è intervenuto **oggi a Trieste** all'apertura dei lavori del nono congresso annuale dell'International **Society for Cultural History** (Società internazionale per la Storia culturale). L'evento è ospitato dall'Ateneo giuliano dopo che le edizioni scorse si sono tenute ad Aberdeen, Brisbane, Istanbul, Luneville, Oslo, Turku e Bucarest.

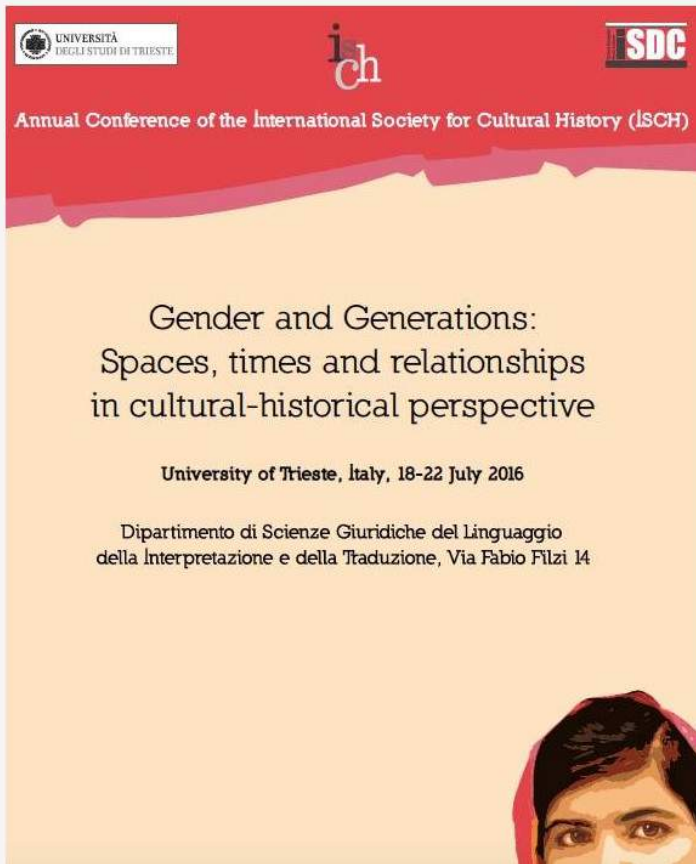
**In programma, fino al 22 luglio**, ci sono oltre cento interventi, lezioni magistrali e sessioni tematiche sul tema "**Gender and Generations**", ossia sul rapporto tra genere e generazioni.

«È un argomento importante - ha sottolineato Torrenti - come lo sono tutti gli argomenti trattati da chi è impegnato nel panorama degli studi culturali. Sarebbe bello che il pensiero e le conclusioni di questi incontri tra esperti si tramutassero in azione concrete di chi, in particolare gli amministratori pubblici, è chiamato a fare delle scelte».

Oltre all'assessore regionale alla Cultura, sono intervenuti anche il **rettore dell'Università di Trieste Maurizio Fermeglia**, la presidente della Commissione regionale Pari opportunità, Annamaria Poggioli, la presidente della Commissione Pari opportunità della Provincia di Trieste, Mirta Cok, e la docente del dipartimento di Scienze giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione, Nadine Celotti, oltre alla professoressa di Storia contemporanea all'Università di Bologna Patrizia Dogliani, che ha aperto il congresso con una lezione dal titolo "Gendering Generations" (Dare un genere alle generazioni).



## Conferenza Annuale della International Society for Cultural History - Gender and Generations.



FINO AL  
**22 LUGLIO 2016**

INIZIO  
**09:00**

Dipartimento di Scienze giuridiche, del Linguaggio, della Interpretazione e della Traduzione

### Descrizione

La lezione inaugurale di lunedì 18 luglio è aperta al pubblico (Aula Magna). Il resto della conferenza prevede l'iscrizione.

📍 via Filzi 14  
34100 - Trieste (TS)  
Dipartimento di Scienze giuridiche, del Linguaggio, della Interpretazione e della Traduzione

🏠 [Home page](#)

🚩 [Segnala anomalia](#)



# URBANNEWS

## Trieste, 100 storici a raccolta per discutere del “gioco intergenerazionale dei generi”

[COMMENTA](#)[CONDIVIDI](#)

2

Trieste, cento storici a raccolta per il nono Congresso Annuale dell'International Society for Cultural History: gli studiosi indagheranno il rapporto tra scambio generazionale e gender



# URBANNEWS



**Trieste**, magica città capoluogo del Friuli Venezia Giulia, ospita eccezionalmente quest'anno la nona edizione del Congresso Annuale dell'**International Society for Cultural History**: sino al 22 Luglio, cento storici si alterneranno sul palco per parlare del più che attuale tema del "gioco intergenerazionale dei generi".

Per la prima volta assoluta in **Italia**, ha preso il via il **nono Congresso Annuale dell'ISCH** (International Society for Cultural History) che ha portato a Trieste un centinaio di storici provenienti da tutto il mondo per discutere di generi – più comunemente chiamati "**gender**" – e **generazioni**: gli studiosi, riuniti nell'**Aula Magna** del Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, della Interpretazione e della Traduzione dell'università triestina, affronteranno quindi giornate di **intenso studio** per interrogarsi su quale sia il rapporto tra **scambio generazionale** e **percezione del genere**.



---

## URBANNEWS

*"Il gioco intergenerazionale dei generi sarà l'oggetto della loro indagine e rappresentazione nel suo dispiegarsi attraverso ruoli, valori, memorie, racconti, pratiche, rituali, nelle relazioni di lavoro, attraverso i paradigmi del potere, negli spazi pubblici e privati, tra identità e corporeità"* commenta la professoressa **Gabriella Valera**, responsabile scientifico del Convegno. Il Congresso Annuale dell'ISCH si concluderà quindi il **22 Luglio** con una tavola rotonda nell'**Auditorium del Castello di Duino** e con visita del Castello per gli ospiti: a chi si chiede cos'è la storia culturale, infine, la professoressa Valera spiega che *"l'opposizione fra storia politica e storia culturale viene tematizzata nella seconda metà dell'Ottocento. Peter Burke, uno dei più eminenti storici culturali viventi, scrive che oggi è molto evidente come all'idea stessa di "società" vada sostituendosi l'idea di "cultura". Oggi sono moltissimi i focus su cui la storia culturale accende il suo sguardo. Fra tutti vale la pena di ricordare la costante attenzione alla fisicità dei "corpi in movimento", soggetti reali che si muovono in spazi concreti, più o meno perimetrabili, "visibili" e "posizionati"*.

---

## Musica e poesia per capire anche la realtà dell'esodo

[✉ Email](#) [🖨 Stampa](#)

### Dettagli

Categoria: [Politica](#)

Creato: Mercoledì, 20 Luglio 2016 14:00

Scritto da Rosanna Turcinovich Giuricin

 Mi piace 20

 Tweet

 G+ 0







TRIESTE | Cento docenti provenienti da tutto il mondo, l'altra sera al Caffè degli Specchi di Trieste, hanno potuto conoscere anche la realtà dell'esodo da queste nostre terre, raccontata dalla tromba di Mario Fragiaco, con la splendida voce della cantante Sabrina Spati, il commento di Gabriella Valera e la traduzione in inglese delle poesie a cura di Luisa Brenccella.

#### Serata di alto valore artistico

Una serata di alto valore artistico, bella e profonda, che ha affascinato i partecipanti alla IX Conferenza internazionale dei docenti di Storia culturale sul tema Genere e Generazioni che si concluderà venerdì prossimo.

#### Capire il Novecento

"Abbiamo scelto la musica e la poesia – ha detto Gabriella Valera, organizzatore scientifico dell'evento in corso alla Scuola Superiore di lingue e interpreti di via Filzi, nel palazzo noto come hotel Balkan – perché ci permettono di far capire ciò che la storia del Novecento abbia prodotto in questo nostro territorio e nelle anime delle sue genti".

#### Un popolo che andò a morire lontano

Un giorno si racconterà di un popolo – è il leit motive del recital di Mario Fragiaco – che per rimanere libero andò a morire lontano. Un tema molto attuale che si lega anche agli avvenimenti che stanno avvelenando la storia europea e mondiale proprio in questo momento in cui le libertà fondamentali vengono eluse, schiacciate e disattese.

#### I dolori della storia e del tempo

La musica di questo autore ed esecutore straordinario di origini istriane, rappresenta in modo sottile e attento tensioni e dolori della storia e del tempo. Come sempre la voce di Sabrina Spati tocca le corde più nascoste, colpisce nel segno estasiando l'uditorio.

Il recital è stato presentato a conclusione della prima giornata della Conferenza inaugurata con gli

---

# la Voce<sup>del popolo</sup>

Quotidiano italiano dell'Istria e del Quarnero 

---

interventi delle autorità.

## Maggiore militanza sociale

"Pensando alla connessione tra la politica, le Amministrazioni, l'Università e gli studenti, credo sia evidente come il dialogo tra questi attori non sia sufficiente. Risulta quindi palese l'esigenza di una maggior militanza sociale, ovvero di quell'attività che permette alle riflessioni fatte all'interno degli atenei di essere trasmesse verso l'esterno. Mi auguro, dunque, che i contenuti di questo convegno possano diventare quanto più di pubblico dominio". Queste le parole pronunciate dall'assessore alla Cultura della Regione Friuli Venezia Giulia, Gianni Torrenti, intervenuto all'apertura dei lavori del congresso annuale, che è ospitato dall'Ateneo giuliano dopo che le edizioni scorse si sono tenute ad Aberdeen, Brisbane, Istanbul, Luneville, Oslo, Turku e Bucarest.

## Rapporto tra genere e generazioni

In programma, fino al 22 luglio, ci sono oltre cento interventi, lezioni magistrali e sessioni tematiche sul tema "Gender and Generations", ossia sul rapporto tra genere e generazioni.

"È un argomento importante – ha sottolineato l'assessore Gianni Torrenti – come lo sono tutti gli argomenti trattati da chi è impegnato nel panorama degli studi culturali. Sarebbe bello che il pensiero e le conclusioni di questi incontri tra esperti si tramutassero in azioni concrete di chi, in particolare gli amministratori pubblici, è chiamato a fare delle scelte".

## Numerosi gli interventi

Oltre all'assessore regionale alla Cultura, sono intervenuti anche il rettore dell'Università di Trieste Maurizio Fermeglia, la presidente della Commissione regionale Pari opportunità, Annamaria Poggioli, la presidente della Commissione Pari opportunità della Provincia di Trieste, Mirta Čok, e la docente del dipartimento di Scienze giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione, Nadine Celotti. Da rilevare che la professoressa di Storia contemporanea all'Università di Bologna Patrizia Dogliani, ha aperto il congresso con una lezione dal titolo "Gendering Generations" (Dare un genere alle generazioni).



# URBANNEWS

UrbanPost >Cultura > "Genere e Generazioni", il punto della situazione: intervista a Gabriella Valera

lunedì 25/07/2016 di [Sabina Schiavon](#) in [Interviste](#), [Storia](#)

## "Genere e Generazioni", il punto della situazione: intervista a Gabriella Valera



COMMENTA



CONDIVIDI



0

Abbiamo intervistato Gabriella Valera, responsabile scientifico del IX Congresso Annuale dell'ISCH tenutosi eccezionalmente a Trieste



# URBANNEWS



Organizzata eccezionalmente in Italia, si è conclusa Venerdì la IX Edizione del **Congresso Annuale dell'International Society for Cultural History** che ha portato a Trieste **100 storici** da tutto il mondo per discutere sul tema, tanto attuale quanto delicato, di **"Genere e Generazioni"**. La nostra redazione ha intervistato in esclusiva la Professoressa **Gabriella Valera**, responsabile scientifico del Convegno: ecco cosa ci ha raccontato.

**Buongiorno Professoressa Valera, grazie e benvenuta su UrbanPost! Per la prima volta in assoluto, l'Italia ospita quest'anno il Congresso annuale dell' International Society for Cultural History: prima di entrare nel merito, può spiegare ai nostri lettori cosa si intende per "storia culturale"?**

*"La storia culturale ha una sua storia già abbastanza lunga e differenziata. Ha avuto un suo primo momento di formazione e affermazione alla fine dell'Ottocento e all'inizio del Novecento quando si definì in opposizione alla storiografia politica. I grandi dibattiti metodologici della prima metà del Novecento (e oltre) sul*



## URBANNEWS

*rapporto fra storia e scienze sociali, hanno in un certo senso preparato gli sviluppi di una “nuova storia culturale”, problematica, sempre in bilico fra “storia sociale della cultura” e altri diversi e più movimentati approcci. Devo spendere due parole per chiarire questo aspetto. E’ importante da parte degli storici rivolgere la propria attenzione alla “cultura” come insieme delle rappresentazioni sociali: idee simboli, significati che costituiscono modelli di appartenenza per i singoli attori sociali. Ci sono gli storici che si occupano di questi modelli, “storici della cultura” o delle culture, appunto. Ma più di recente e con accorta consapevolezza metodologica gli “storici culturali” si stanno dedicando alla rimessa in scena dei complessi giochi di relazioni e di significati in cui i singoli sono coinvolti come attori, con tutta la loro concreta e, vorrei dire, corporea presenza e partecipazione, persino quando si lasciano prendere passivamente nel gioco. I paesaggi, e le “cose” hanno in tutto ciò un ruolo non puramente di sfondo, sono essi stessi “agenti”. Quindi, per concludere su questa complessa domanda, la “storia culturale” oggi si muove sul terreno della ricostruzione delle pratiche culturali, “enbodied history”, come viene chiamata, storia che vive attraverso le corporeità, o, come qualcuno dice, storia di “corpi in movimento”, cioè di concrete, fisiche realtà che si*



---

# URBANNEWS

*incontrano, si allontanano, si scontrano, si confrontano... tracciando i loro e gli altrui percorsi. Naturalmente anche questa "storia culturale" avrà la sua storia. Quello di confrontarsi con le proprie metodologie e con i propri campi di lavoro è compito intrinseco degli storici culturali."*

**Tema di quest'anno è "Gender and Generations": come si lega questo argomento così attuale alla storia culturale dell'ultimo secolo ma anche del passato? L'evolversi della storia e, di conseguenza, delle società e delle percezioni che hanno su temi come questo, come influiscono sul nostro presente?**

*"Ogni pratica ha un suo background storico-culturale che troppo spesso ignoriamo. Nel caso della nostra tematica direi che si lega (forse un po' paradossalmente) proprio mettendo in discussione le categorie di Genere e Generazioni (quest'ultima non a caso già plurale nel titolo). Mostrare come le generazioni non siano un segmento temporale definito in una successione o scansione di età (infanzia, adolescenza, passaggio all'età adulta e così via) perché le età hanno contenuti diversi secondo i generi e quindi non possono sempre essere generalizzate in un concetto unitario (il concetto di generazione), significa, per esempio, mettere in moto tutta una serie di domande e di ricerche sui diversi aspetti emozionali.*



## URBANNEWS

*ideologici, comportamentali, di ruolo nel pubblico e nel privato, sulle fonti da cui deriviamo certe conoscenze... Questo investe direttamente il modo di intendere e di lavorare nel nostro sociale con attenzione a tutti gli aspetti dei movimenti di genere e "generazionali" e contribuisce a creare una coscienza civile, pubblica avvertita rispetto ai singoli problemi"*

**A poche ore di distanza dalla conclusione del Congresso annuale dell'ISCH, qual è il messaggio che esce dalle discussioni degli storici a proposito del "gioco intergenerazionale dei generi"?**

*"Ho usato spesso questa formula: "gioco intergenerazionale dei generi"; è il momento di chiarire .Ci sono regole, regole del gioco appunto; ci sono spazi, perimetrati in modo più o meno formale, riconoscibile, dentro cui i "corpi" tessono e ritessono la trama delle relazioni: persone fisiche con tutta la loro complessa "presenza" fatta di idee, atti, sguardi, sogni, immaginazioni e proiezioni, parole, silenzi, incontri, desideri, bisogni, capacità, diritti, giudizi e pregiudizi.... E, come si diceva prima, ci sono anche le "cose", i paesaggi. A questo si è dedicato il convegno soprattutto rivolgendo lo sguardo ai "corpi" posizionati secondo il loro genere (e il diverso modo di considerare il genere negli spazi e tempi della storia*



---

# URBANNEWS

*modo di considerare il genere negli spazi e tempi della storia, dall'antichità alla contemporaneità) e secondo le "generazioni", chiedendosi come sia corretto usare queste categorie. Credo, a caldo, che questo sia stato un risultato importante."*

## **Infine, ci anticipa qualche commento su questa edizione triestina del Congresso?**

*"Ciò che posso fare è ricordare i commenti che i miei stessi colleghi hanno espresso considerando il congresso come davvero produttivo dal punto di vista scientifico: il programma non poteva coprire tutti i temi che sarebbe stato interessante affrontare, ma questo è intrinseco alla ampiezza della materia, ad uno stile che non può essere "comparativo" per campioni, perché anzi vuole conservare un'apertura totale a tutto ciò che emerge dalla lettura di fonti molto diverse e dagli sguardi così molteplici e complessi. E' stata apprezzata l'apertura, dal punto di vista dei contenuti e dal punto di vista metodologico, così come d'altra parte il riferimento a macrocategorie che hanno permesso di orientare il dibattito. Infine è stata apprezzata la parte "sociale" e conviviale con cui in quanto organizzatrice del convegno ho cercato di offrire ai colleghi venuti da tutto il mondo momenti di poesia e di musica, non disgiunti da riflessioni sulla storia delle nostre terre."*





📅 19/07/2016 📌 Cultura, Eventi, Right 👁 57

## ISCH: CENTO STORICI DA TUTTO IL MONDO A TRIESTE

È in corso a Trieste fino al 22 luglio la nona edizione del congresso annuale dell'ISCH, International Society for Cultural History dedicato al tema "Gender and Generations". In occasione del Congresso anche l'annuncio del vincitore del premio annuale ISCH al miglior saggio di storia culturale

L'International Society for Cultural History (ISCH), è una prestigiosa associazione cui aderiscono storici della cultura di tutto il mondo. Il Congresso, che viene ospitato ogni anno in un diverso paese del mondo – dalla Romania (2015) al Sud Africa (2014), dalla Turchia (2013) all'Australia (2009), per citarne alcuni. A Trieste sono riuniti, per tre intense giornate di studio ospitate nell'Aula Magna del Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, della Interpretazione e della Traduzione, un centinaio di storici di diversi paesi dai quattro continenti. Il congresso si concluderà con una tavola rotonda nell'Auditorium del Castello di Duino.

È una vera e propria Convention degli storici che lavorano nell'ambito della storia culturale, che si riconoscono nei suoi scopi e nei suoi metodi. "Il gioco intergenerazionale dei generi sarà l'oggetto della loro indagine e rappresentazione nel suo dispiegarsi attraverso ruoli, valori, memorie, racconti, pratiche,





rituali, nelle relazioni di lavoro, attraverso i paradigmi del potere, negli spazi pubblici e privati, tra identità e corporeità" sottolinea la professoressa Gabriella Valera, responsabile scientifico del Convegno, che si svilupperà coralmemente attraverso un centinaio d'interventi, lezioni magistrali di eminenti storici di fama internazionale e sessioni tematiche.

Genere e generazioni sono fortemente connessi, e non solo perché la percezione del genere è mutata con il passare del tempo, fluidificandosi, ma anche perché in questi ultimi anni, complice la crisi economica e la lotta per l'equiparazione dei diritti tra generi (femminile, maschile, gay, transgender), il divario tradizionalmente conflittuale tra generazioni e generi ha cambiato natura assumendo contenuti diversi e complessi.

"Con le tre giornate di studio di quest'anno – continua la prof.ssa – l'International Society for Cultural History (ISCH) intreccia i contenuti e i metodi della storiografia di genere con quelli delle storie dei giovani e delle culture giovanili, sollevando questioni che investono il rapporto con le fonti e lo specifico di una modalità storiografica che accetta la sfida del suo costante rimettersi in discussione.

Casi di studio e comparazioni possibili, tempi e culture diversi, ricchezza dei materiali storiografici e questioni metodologiche daranno vita a panel tematici e lezioni, godibili anche da un pubblico non specializzato, di illustri relatori". Come Jonas Liliequist, professore presso il Dipartimento di studi storici, filosofici e religiosi dell'Università di Umeå (Svezia), che si concentrerà sul tema "Emotions Gender and generational Conflicts" (Emozioni, genere e conflitti generazionali), Guido Ruggiero, professore di storia all'Università di Miami, che discuterà di "Virtuous Women, Beastly Men, and Confused Boys: Gender and Generation in a Historian's Decameron" (Donne virtuose, uomini bestiali e ragazzi confusi: genere e generazione in un Decamerone degli storici) e Alberto Mario Banti, professore di Storia Contemporanea all'Università di Pisa, che si focalizzerà su "Visual Paths to Gender and Generation. An analytical Exercise" (Percorsi visivi su genere e generazione. Un esercizio analitico). Ma che cos'è la storia culturale?

"L'opposizione fra storia politica e storia culturale viene tematizzata nella seconda metà dell'Ottocento – racconta la prof.ssa Valera –.

Peter Burke, uno dei più eminenti storici culturali viventi, scrive che oggi è molto evidente come all'idea stessa di "società" vada sostituendosi l'idea di "cultura". Oggi sono moltissimi i focus su cui la storia culturale accende il suo sguardo. Fra tutti vale la pena di ricordare la costante attenzione alla fisicità dei "corpi in movimento", soggetti reali che si muovono in spazi concreti, più o meno perimetrabili, "visibili" e "posizionati".

Il convegno intende ripensare proprio questa modalità con riferimento al genere (femminile, maschile, gay, transgender) e gli statuti di organizzazione del sociale che vi sono incorporati e connessi, o alle generazioni, nel loro movimento fra modelli educativi e cambiamento.

I lavori del Congresso si possono seguire anche su Twitter (#ISCH2016 e @ISCHistory).

Per il programma completo:



# USCITE RADIO/TV

- RADIO CAPODISTRIA, GR: Servizio sul IX Congresso annuale ISCH “Gender and Generations”. In onda lunedì 18 luglio alle 11.

- RADIO RAI FVG, GR: Servizio sul IX Congresso annuale ISCH “Gender and Generations” e sullo spettacolo “Quella tromba di latta”. In onda lunedì 18 luglio alle 7.20.

- VIVA RADIO – EUROREGIONE NEWS: Servizio sul IX Congresso annuale ISCH “Gender and Generations”. In onda martedì 19 luglio alle 9.

- TELEQUATTRO Trasmissione “Trieste in diretta”, intervista a Gabriella Valera sul IX Congresso annuale ISCH “Gender and Generations”. In onda venerdì 28 luglio alle 18.00.

E' stata inoltre data notizia degli appuntamenti della manifestazione da RADIO ATTIVITA', da RADIO CITY e da RADIOINCORSO.